



*Consiglio Nazionale
dell' Economia e del Lavoro*

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTI in particolare gli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, secondo cui le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul sito istituzionale un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;

VISTA la deliberazione n. 1/DEL, delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti che, con il richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale afferma che gli Organi di rilevanza costituzionale " *non sono inseriti nell'apparato costituzionale dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato-amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate. È soprattutto in ragione dell'interesse generale al corretto esercizio di tali funzioni che deve essere assicurata la distinzione dal Governo titolare della funzione di indirizzo politico di maggioranza*".

VISTA la deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2/ssrco/qmig, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l'esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza che, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere " *una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l'obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 165/2001 e la non applicabilità del modello del controllo in termini di*

efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento”.

RITENUTO di dover adottare il Piano della performance del CNEL per il biennio 2019-2020, in coerenza con la deliberazione dell'Assemblea del 30 gennaio 2019, che approva il Programma delle attività del CNEL per il biennio 2019-2020;

DETERMINA

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è adottato l'unito *Piano della performance del CNEL per il biennio 2019- 2020.*

Prof. Tiziano TREU





Piano della performance
2019-2020
del Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro

Roma, 12 luglio 2019

Sommario

Introduzione.....	4
1. Indirizzi direttivi per il biennio 2019-2020.....	6
2. Programma di attività del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per il biennio 2019-2020	10
2.1. Premessa.....	10
2.2. Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.....	15
2.3. Crescita e competitività.....	17
2.4. Valutazione delle politiche pubbliche e della loro sostenibilità. Coordinamento dei diversi filoni di attività avviati sul tema dell'impatto delle politiche pubbliche in materia di lavoro, fisco, economia e ambiente.....	19
2.5. Povertà e politiche sociali.....	20
2.6. Rapporti con l'Unione Europea e internazionali.....	21
2.7. Rapporto con le Regioni.....	22
2.8. Lavoro autonomo.....	23
2.9. Istruzione e formazione.....	23
2.10. Rafforzamento delle relazioni istituzionali Programma delle attività del CNEL per il biennio 2019-2020.....	23
3. Quadro normativo e finanziario di riferimento.....	25
3.1. Notazioni sulla indipendenza e terzietà del CNEL.....	25
3.2. L'autonomia finanziaria del Consiglio.....	30
3.3. La legislazione vigente in materia di valutazione della performance delle PA.....	32
4. Il CNEL: natura e ambiti di attività, configurazione organizzativa.....	36
4.1. La dotazione organica.....	39
4.2. Le risorse finanziarie.....	39
4.3. Le risorse strumentali.....	39
5. l'albero della performance: le priorità programmatiche del Consiglio e dell'azione amministrativa.....	40
5.1. La MISSION del CNEL.....	41
5.2. Le priorità programmatiche per l'azione amministrativa.....	42
6. Direttiva generale per l'azione amministrativa del segretario generale per l'anno 2019.....	43
6.1. Premessa.....	43
6.2. Obiettivi.....	45
6.2.1. Esercizio dell'autonomia costituzionale dell'Organo.....	45
6.2.2. Organizzazione del CNEL.....	49
6.2.3. Obiettivi degli interventi sull'organizzazione.....	50
6.2.4. La Dirigenza.....	53
6.2.5. Rafforzamento della dotazione di personale delle aree funzionali.....	55
6.2.6. Gestione delle risorse umane.....	58
6.2.7. Potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale.....	60
6.2.8. Gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche.....	61
6.2.9. Miglioramento del livello dei servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale. Costante circolazione di informazioni, interna ed esterna, sull'attività del CNEL.....	63
6.2.10. Amministrazione eticamente orientata.....	64
6.2.11. Benessere organizzativo.....	65
6.2.12. Allegato 1 alla direttiva.....	67
6.2.13. Obiettivi operativi per il biennio 2019-2020.....	72
6.2.14. Obiettivi operativi per i Dirigenti per il 2019.....	79
7. Sintesi metodologica del procedimento per la misurazione del conseguimento di obiettivi strategici...	87
8. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	89
9. Coerenza con il piano triennale di prevenzione della corruzione e con altri documenti programmatici	89

Introduzione

Il presente Piano della Performance 2019-2020 costituisce il documento programmatico biennale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Il Piano fa riferimento al Programma di lavoro del Consiglio per il biennio 2019-2020, approvato nell'Assemblea nella seduta del 30 gennaio 2019, integrando al suo interno la Direttiva annuale del Presidente, prevista dall'art. 8 del D. Lgs. 289/1999 e la direttiva generale per l'azione amministrativa, a cura del Segretario generale del CNEL, in cui sono elencati gli obiettivi strategici e operativi, in conformità con le modalità stabilite dal sistema di valutazione della performance, adottato dal Consiglio e approvato dall'OIV, in data 11 marzo 2019.

Il Programma di attività del CNEL sarà aggiornato nel 2020 per la definizione di eventuali ulteriori sviluppi fondati anche sulla effettiva realizzazione di quanto già programmato.

Il Piano della performance 2019-2020 tiene conto della recente deliberazione 26 febbraio 2019 n. 2 resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con la quale, in estrema sintesi, il CNEL è stato qualificato quale Organo di rilevanza costituzionale in posizione differenziata rispetto alle generalità delle amministrazioni pubbliche e dotata di ampio margine di auto-organizzazione.

Si tratta nella sostanza dell'affermazione di piena autonomia del CNEL dal Governo e quindi non soggetto alla vigilanza da parte degli Organi governativi. La pronuncia è stata ritenuta dall'OIV del CNEL coerente con quanto nel tempo sempre evidenziato con riferimento all'applicazione del d.lgs n. 150 del 2009, e cioè che l'applicazione dei principi della normativa rientra nell'affermazione di autonomia del CNEL, quale "espressione diretta dell'indipendenza di fronte al Governo" e quindi del proprio potere regolamentare.

La decisione della Corte dei conti determina un definitivo chiarimento della non applicabilità diretta della disciplina anche relativa al regime e alle funzioni dell'O.I.V., che assumono peculiare consistenza in ragione dell'autonoma organizzazione e delle rilevanti funzioni del CNEL.

Tutto ciò premesso, al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo relativo alla realizzazione del ciclo della performance di cui al d. lgs. 150/2009, in accordo con l'OIV, si procede alla definizione degli obiettivi programmatici, le cui linee guida per il biennio 2019-2020 sono state elaborate nella determinazione del Presidente del 24/04/2019, che si riporta di seguito.

1. Indirizzi direttivi per il biennio 2019-2020



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936;

VISTO l'art. 70 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il Regolamento per la gestione finanziaria del CNEL approvato dall'Assemblea del 14 luglio 1999, emanato con DPR 17 agosto 1999, n. 440, ed in particolare l'art. 17, comma 1;

VISTO il Regolamento degli organi, approvato dall'Assemblea del CNEL del 2018;

VISTO il Regolamento di organizzazione, approvato dall'Assemblea del CNEL del 12 luglio 2018;

Visto l'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione emana annualmente la direttiva generale per l'azione amministrativa;

VISTO l'art. 15, comma 5, dello stesso decreto legislativo, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per il CNEL, al suo Presidente;

VISTI gli articoli 16 e 70, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

VISTO il proprio decreto in 18 dicembre 2018, n. 101, con il quale è stato approvato il bilancio di previsione della gestione finanziaria del CNEL per l'anno 2019;

TENUTO CONTO che l'articolazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria del CNEL per l'anno 2019 individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, e che il medesimo

Segretario generale si avvale, per la complessiva gestione, della Direzione generale, ai sensi dell'art. 2 del citato Regolamento di organizzazione del 13 settembre 2018;

VISTO l'art. 8 (programma ed attività) e l'art. 4, comma 4, del richiamato regolamento degli organi del CNEL;

VISTO il Programma di attività del CNEL per il biennio 2019-2020 approvato nell'Assemblea del 30 gennaio 2019 su proposta dell'Ufficio di Presidenza del 16 gennaio 2019 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

VISTA la deliberazione n. 1/DEL, delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti che, con il richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale afferma che gli Organi di rilevanza costituzionale *“ non sono inseriti nell'apparato costituzionale dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato-amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate. È soprattutto in ragione dell'interesse generale al corretto esercizio di tali funzioni che deve essere assicurata la distinzione dal Governo titolare della funzione di indirizzo politico di maggioranza”*.

VISTA la deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2/ssrrco/qmig, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l'esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza che, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere *“una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l'obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 165/2001 e la non applicabilità del modello del controllo in termini di efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento”*.

RITENUTO, anche a scopi di concentrazione e semplificazione ed in coerenza con quanto sopra dedotto, che detto programma di attività, indefettibile per l'esplicazione dell'attività

e della conseguente organizzazione del CNEL, contiene la enumerazione degli obiettivi strategici e prioritari dell'Organo e della direzione generale chiamata all'attuazione del programma e che pertanto esso partecipa di alcuni dei caratteri propri della direttiva annuale di cui all'art. 8 del d.lgs. 286/1999 in combinato disposto con gli artt. 14 e 15, comma 5 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

RITENUTO di delegare al Segretario generale la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alla direzione generale per l'attuazione del programma di attività del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per il biennio 2019-2020,

ADOTTA

l'unito Programma di attività del CNEL per il biennio 2019-2020, quali linee generali per l'indirizzo dell'azione amministrativa del CNEL nell'anno 2019;

DELEGA

al Segretario generale la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alla direzione generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Prof. Tiziano Treu



*Consiglio Nazionale
dell' Economia e del Lavoro*

L'Assemblea

(nella seduta del 30 gennaio 2019)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936 recante norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il d.lgs 30 luglio 1999, n. 286, in particolare l'articolo 8;

VISTO il d.lgs 30 marzo 2001 n. 165, e ss.mm. ii., ed in particolare gli articoli 1, 14, 15 comma 5, 16, e 70 comma 4;

VISTO il Regolamento degli Organi del CNEL, ed in particolare gli articoli 4 comma 3 e 8;

VISTO il Bilancio di previsione per l'anno 2019;

VISTA la proposta di Programma dell'Ufficio di Presidenza nella seduta del 16 gennaio 2019;

SENTITO il Segretario generale,

APPROVA

l'unito Programma delle attività del CNEL per il biennio 2019-2020.

Il Presidente

Prof. Tiziano TREU

2. *Programma di attività del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per il biennio 2019-2020*

2.1. *Premessa*

Il 5 giugno 2018 con l'insediamento della X Consiliatura, il Consiglio Nazionale per l'Economia e il Lavoro ha ripreso la sua piena funzionalità, dopo oltre due anni di "prorogatio". Il primo atto solenne dell'Assemblea è stata la sottoscrizione unanime di un appello per la riforma e il rilancio del CNEL, la cui iniziativa venne assunta dalle 38 forze sociali e produttive del Paese presenti al CNEL e dagli esperti nominati nel consiglio dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio. In essa si affermava: *«Noi rappresentanti delle forze sociali e produttive del Paese... intendiamo ribadire l'utilità sociale di una Istituzione della Repubblica in cui crediamo, in cui siamo impegnati, e alla quale desideriamo apportare idee e innovazione»*. Il documento sottoscritto si concludeva con appello per la riforma. *«Le Parti sociali presenti al CNEL si sentono profondamente impegnate per il rilancio del Consiglio e rivolgono perciò un appello al Governo e al Parlamento per una valorizzazione e una riforma del Consiglio stesso, per contribuire ad una nuova stagione di crescita economica, sociale e democratica»*.

L'Assemblea ha così ribadito la propria convinzione sulla utilità dell'Organo previsto dalla Costituzione repubblicana, oggi più che in passato, luogo di partecipazione della società civile e delle sue forze produttive alla elaborazione delle politiche economiche e del lavoro; Organo dunque espressione di un *«ricco pluralismo di soggetti e formazioni che esprimono la complessità della società e costituiscono il tessuto connettivo più forte della Nazione»*.

Come gli altri Organi ausiliari, previsti dal titolo III, sezione III della parte seconda della Costituzione - Ordinamento della Repubblica - il Consiglio esprime la propria funzione consultiva in spirito di indipendenza e terzietà, in modo da favorire il raggiungimento di soluzioni positive e condivise, e pertanto interpreta la propria natura ausiliaria quale dovere di piena collaborazione con Parlamento e Governo.

A tale Appello è seguita una fase di intensa azione di autoriforma che ha condotto - nelle sedute del 12 luglio 2018 (GU del 9 agosto 2018) e del 13 settembre 2018 - all'approvazione dei due nuovi fondamentali regolamenti degli Organi del CNEL e della sua organizzazione. Oltre a snellire e semplificare le procedure deliberative per la emanazione di pareri e proposte, il nuovo regolamento degli Organi ha altresì istituito la possibilità di effettuare consultazioni pubbliche estesa a tutti i cittadini. È stata avviata nel gennaio 2019 la prima consultazione sul futuro delle istituzioni dell'Unione europea. Ad essa ne seguiranno altre sui temi strategici del lavoro e degli investimenti.

Con il nuovo regolamento del 12 luglio 2018 il CNEL ha rafforzato e tradotto in disposizioni la partecipazione al circuito consultivo dell'Unione europea, dedicando apposite sessioni dei suoi lavori ai pareri del CESE che sarà solennizzato dalla presenza, il 13 e 14 giugno a Roma, dell'Assemblea annuale dei Consigli economici e sociali dei Paesi membri dell'UE. L'obiettivo ultimo, condiviso unanimemente dall'Assemblea, come solennemente affermato nell'Appello del 5 giugno 2018, è quello di «contribuire a riformare le Istituzioni e la legislazione dell'Unione, mirando a un'Europa più sociale e solidale». In questo senso, sarà importante ribadire la scelta di fondo della partecipazione attiva dell'Italia alla definizione delle politiche economiche dell'Unione che devono urgentemente tornare a sostenere la crescita e l'investimento ed a favorire le produzioni dei Paesi membri. Il Consiglio auspica che ciò avvenga nello spirito comunitario, che si basa su principi di parità e solidarietà tra tutti i Paesi membri, e che l'Italia può ben testimoniare dal 1957 come Paese fondatore dell'UE, anche cercando di evitare il consolidamento di soluzioni bilaterali e direttori che danneggiano lo spirito di condivisione all'interno della "casa comune". Il Consiglio auspica un piano straordinario di investimenti dell'Unione europea, integrati con investimenti nazionali, da escludere dal calcolo dei disavanzi.

Il Consiglio ha altresì dato attuazione piena al dettato della legge speciale sul CNEL n. 936/1986, che in particolare all'art. 10, lettera b), attribuisce al CNEL l'esame "in apposite sessioni, del *documento di economia e finanza* e della *nota di aggiornamento*". La legge

n. 234/2012 ha consolidato la natura obbligatoria ma non vincolante del parere del CNEL in materia di semestre europeo, e dunque su tutti i documenti della sessione di bilancio. Il Consiglio ha deliberato all'unanimità nelle sedute 20 settembre, del 10 ottobre e del 9 novembre 2018 tre successivi documenti sulla politica economica e di bilancio del Governo. Nel primo dei tre documenti, denominato "*Osservazioni e proposte in vista della Nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza 2018*", il CNEL ha indicato sei aree di intervento strategico per il rilancio del Paese: «Condividiamo la visione di un Paese che investe, cresce riduce gli inaccettabili divari esistenti, in marcia, unito, efficiente ed inclusivo, capace di creare opportunità per i giovani e di tutelare tutte le generazioni. Chiediamo di orientare il Paese nella direzione necessaria a realizzare una crescita costante, vicina a quella di altri Paesi UE, e a imboccare un percorso credibile di riduzione del debito pubblico».

Tale documento rappresenta il preambolo tuttora valido per la valutazione delle politiche economiche: «Più crescita e meno debito sono le precondizioni per realizzare l'obiettivo primario che resta quello di incrementare l'occupazione e ridurre le disuguaglianze esistenti. Un consistente graduale rientro del debito pubblico genera risorse per gli investimenti e aumenta la domanda di lavoro».

Tale documento di carattere generale faceva seguito all'ultimo parere reso nella IX Consiliatura, l'8 maggio 2018, avente ad oggetto il Documento di economia e finanza 2018 presentato al Consiglio dei ministri del 26 aprile 2018, con la indicazione di quattro emergenze nazionali: povertà, Mezzogiorno, lavoro giovanile, famiglia.

Nella seduta del 10 ottobre 2018 il Consiglio ha deliberato il parere n. 246 sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2018 deliberata dal Consiglio dei ministri in data 27 settembre 2018.

Nella seduta del 8 novembre 2018, l'Assemblea ha altresì deliberato tre ulteriori approfondimenti settoriali nel contesto della valutazione dei documenti di bilancio: le osservazioni e proposte n. 367 in materia di "*I fondi strutturali europei: elementi di criticità del*

sistema-Paese Italia"; le osservazioni e proposte n. 368 su *"Istruzione, formazione e lavoro"*; le Osservazioni e proposte n. 369 in materia di *"Povertà, disuguaglianza e inclusione"*.

Il Consiglio nella fase di avvio della X Consiliatura ha ribadito il fondamento costituzionale delle due principali tipologie di atti: il parere - reso ai sensi dell'art. 99, comma 2, Cost., e definito all'art. 10 della legge n. 936/1986 e dalla legge 234/2012 (attività consultiva) - e i documenti di osservazioni e proposte - resi ai sensi dell'articolo 99, comma 3, che realizzano il contributo del CNEL alla elaborazione della legislazione, ancorché non espressi in forma di articolato (art. 10, lettera g), legge n. 936/1986, artt. 12, comma 1, e 8, comma 11, del regolamento degli Organi.

Nell'ambito dell'attività consultiva, si è riattivato un positivo rapporto di collaborazione con le Commissioni parlamentari che hanno portato alla deliberazione del parere n. 248 sulle proposte di legge recanti *"Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali"*, con l'audizione del 25 settembre u.s. del Presidente Prof. Tiziano Treu presso la Commissione X della Camera dei deputati, e del parere n. 247 sulle proposte di legge recanti *"Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale"*, seguito all'audizione del Presidente Treu del 10 ottobre 2018 presso la XI Commissione della Camera dei Deputati.

Il Consiglio proseguirà sull'integrale attuazione del dettato costituzionale e delle disposizioni di legge nella resa di pareri al Governo ed al Parlamento sull'intero ciclo del bilancio, in tutti i suoi singoli atti e adempimenti, secondo i Trattati; provvederà altresì alla elaborazione e approvazione del XXI e del XXII Rapporto sul mercato del lavoro con specifici approfondimenti in materia di mercato del lavoro a livello regionale e di contrattazione decentrata come disposto dall'art. 10, lettera c), della legge n. 936/1986.

Il CNEL in data 18 luglio 2018 ha presentato presso la Camera dei Deputati la "VI Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini" ai sensi dell'art. 9 della legge 15/2009 che ha introdotto l'articolo 10 bis della legge speciale sul CNEL (n. 936/1986). È stata dunque avviata l'istruttoria per la elaborazione della VII e della VIII Relazione nel 2019 e nel 2020 con approfondimenti in materia di servizi essenziali degli Enti locali, di scrutinio dei DEF

delle Regioni e altri approfondimenti anche metodologici sulla valutazione delle politiche pubbliche e della misurazione dell'efficacia dei risultati dei servizi resi.

Il Consiglio Nazionale intende altresì dare attuazione effettiva e costante ai poteri di iniziativa legislativa affidati al CNEL dall'articolo 99 comma 3 della Costituzione, attraverso la presentazione di disegni di legge mirati su specifiche materie di competenza del Consiglio, per esempio finalizzate alla semplificazione di procedure che ostacolano l'attività di settori economici strategici.

Il Segretariato generale del CNEL proseguirà l'azione avviata in occasione del sessantesimo anniversario, dell'istituzione del Consiglio di informatizzazione e valorizzazione dell'archivio storico e dei 1006 documenti e rapporti prodotti dall'Organo, promuovendo pubblicazioni e dibattiti scientifici, mostre tematiche, video, documentari e altre iniziative culturali.

Verrà proseguita l'attività di ricerca sulla storia del Consiglio, la ricostruzione degli archivi di immagini e video.

Verrà proseguita la pubblicazione dei Quaderni del CNEL, dei Notiziari e di tutte le pubblicazioni utili a sostenere l'attività istruttoria degli Organi.

Il Consiglio Nazionale richiede altresì al Segretariato generale la predisposizione di un bilancio sociale annuale dell'organo, al fine di evidenziare il contributo al dibattito e alla programmazione dell'economia nazionale in una ottica di partecipazione.

In materia di osservazioni e proposte vengono di seguito indicate le priorità sui temi già avviati o in progettazione da parte dell'Assemblea e delle Commissioni istruttorie. Tali indicazioni, pur rappresentando priorità sulle quali si è consolidato il consenso dell'Assemblea, non escludono integrazioni o ulteriori prese in considerazione da parte degli Organi del CNEL.

Queste linee programmatiche si ispirano a un obiettivo generale da tempo perseguito dal CNEL: quello di proporre e sostenere una visione di lungo periodo delle politiche necessarie al Paese per percorrere la strada di uno sviluppo costante e sostenibile non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche sociale e ambientale.

- Lo sviluppo sostenibile nelle sue diverse dimensioni, come declinate dall'Agenda ONU 2030, è la linea comune che orienta e qualifica i diversi temi indicati nel programma del CNEL.
 - Le questioni del lavoro dove vogliamo finalizzare tutte le politiche all'occupazione di qualità – si dipendente sia autonoma – e promuovere la contrattazione collettiva come strumento di autonomia delle parti sociali e di regolazione equa dei rapporti di lavoro.
 - Le politiche della crescita per orientarle a una competitività basata sulla innovazione non solo tecnica ma anche sociale;
 - Le valutazioni delle politiche e dei servizi delle pubbliche amministrazioni, ove si utilizzeranno gli indicatori BES elaborati con l'ISTAT anche a livello territoriale e verrà misurato l'impatto di sostenibilità delle principali politiche economiche nazionali.
 - La valorizzazione della educazione e istruzione nel corso della vita come elemento decisivo per lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità personali necessario per cogliere le opportunità delle nuove tecnologie digitali e per accrescere la coscienza democratica della nostra comunità.
 - Le politiche sociali che noi concepiamo non come costo, ma come componente essenziale di uno sviluppo sostenibile e umano e come strumento per la lotta alle diseguaglianze e il contrasto alla povertà.
 - I rapporti con l'Europa che sono di particolare rilievo nel primo semestre del 2019, dove intendiamo agire affinché le politiche sociali entrino a pieno titolo nell'Agenda europea e puntino alla effettiva applicazione del Pilastro dei diritti sociali fondamentali.

2.2. Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.

La contrattazione collettiva e l'analisi del mercato del lavoro rappresentano, da sempre, una delle aree di intervento del CNEL in cui si è formato il maggior patrimonio

conoscitivo (basti pensare ai XX Rapporti sul mercato del lavoro e all'archivio dei contratti). L'obiettivo strategico è oggi quello di dotare il sistema della contrattazione di strumenti utili a contrastare pratiche di *dumping* contrattuale favorendo lo sviluppo di corrette relazioni industriali e la giusta tutela dei lavoratori.

Rientrano nell'area di attività dedicata alla contrattazione collettiva e al mercato del lavoro i seguenti progetti:

- implementazione dell'attività di razionalizzazione e semplificazione dell'Archivio contratti, con particolare riguardo:

- a) XXI e XXII Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva;
- b) al completamento dell'allineamento dei codici contratto CNEL-INPS e alla classificazione degli accordi in relazione alla platea di riferimento (c.d. "Anagrafe Nazionale Unica" dei CCNL);
- c) al collegamento dei codici CNEL e dei codici INPS al sistema di classificazione dei registri amministrativi ISTAT (codici ATECO).

- prosecuzione dell'attività del Gruppo tecnico di lavoro sulla contrattazione, con particolare riguardo:

- alla definizione di criteri per la rappresentatività datoriale e sindacale;
 - alla definizione di criteri per l'individuazione dei perimetri contrattuali nazionali.
- analisi dei contenuti dei CCNL depositati presso l'Archivio CNEL, in aggiunta rispetto alla lettura testuale dei CCNL, ai fini dell'individuazione di indicatori (a partire dagli istituti retributivi) utili allo studio della "qualità" dei contratti (IQC, indicatori di qualità contrattuale);
- analisi dei Contratti collettivi nazionali di lavoro "per istituti", nel quadro di un progetto di studio internazionale finanziato dalla Commissione europea (progetto COLBAR).
- applicazione operativa del Protocollo CNEL-Parti Sociali sulle procedure di deposito dei contratti collettivi e avvio della relativa procedura informatizzata;

- implementazione della banca dati CNEL sulla contrattazione collettiva nel settore pubblico e predisposizione di un'indagine congiunta CNEL-ARAN secondo quanto previsto dall'accordo interistituzionale del 14 maggio 2013;
- implementazione di progetti connessi alla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso la predisposizione di osservazioni e proposte per consentire la partecipazione al mercato del lavoro e alla formazione di fasce di popolazione anziana che risultano in costante crescita percentuale.

Nel corso del 2019 dovrà essere avviata un primo monitoraggio sulle tendenze di fondo del sistema di welfare dopo le recenti importanti innovazioni.

Il Consiglio – preoccupato per i recenti dati che segnalano una inversione della positiva tendenza degli ultimi anni – intende avviare, in collaborazione con INAIL, una valutazione sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e sulle necessità di eventuali interventi normativi in materia di sicurezza.

Il CNEL intende altresì attuare un monitoraggio sull'attuazione della legge n. 199/2016 in materia di contrasto al fenomeno del "caporalato".

Il Consiglio ritiene prioritario promuovere la cultura della legalità nell'economia e nel lavoro e a tal fine presenterà un piano di azioni che comprendano, tra l'altro, attività educative in collaborazioni con associazioni ed istituzioni scolastiche.

2.3. Crescita e competitività

Il Consiglio ispira le sue analisi e le sue proposte ai principi dello sviluppo sostenibile, sotto il profilo sociale, ambientale, economico e finanziario.

La dinamica stagnante della produttività totale dei fattori è il principale problema dell'economia italiana, in termini di competitività e sostenibilità.

Uno dei temi cruciali dell'attuale ciclo economico del paese è la capacità di generare crescita, e con essa, occupazione e benessere. La crescita è infatti la variabile più critica della manovra economica finanziaria, che punta sullo sviluppo del prodotto interno lordo per chiudere l'equazione sulla sostenibilità del *deficit* e riduzione del debito pubblico, in

linea con le aspettative ed i parametri europei. Ma oltre a questo elemento congiunturale, il Paese soffre ormai da oltre un decennio di un forte *deficit* di produttività, competitività e quindi crescita rispetto agli altri Paesi europei, indebolendone la struttura economica e sociale.

Sono numerose le ragioni, ma tra le più significative possiamo rimarcare la dimensione del sistema delle imprese, sempre più basato su imprese di medie e piccole dimensioni, la riduzione del tasso degli investimenti, sia pubblici che privati, ed il ritardo nei processi di innovazione di prodotti e servizi, sfruttando le nuove tecnologie digitali.

A ciò si aggiunge la preoccupazione per le più recenti tensioni nei commerci internazionali, che rischiano di frenare il contributo dell'export all'economia italiana.

Il Consiglio auspica una riflessione profonda su un modello di sviluppo basato principalmente sulla componente estera della domanda aggregata.

Formazione nel mondo del lavoro, scuola, semplificazione della Pubblica Amministrazione, politiche industriali ed economiche inadeguate sono alla radice di questa situazione, che in ultima analisi ha amplificato il disagio occupazionale specie tra i giovani (che ne determina la crescente emigrazione), il divario tra Nord e Sud, la grave crisi demografica in atto che necessita attenzione primaria da parte delle Istituzioni. Appaiono opportuni interventi aggiuntivi a favore di politiche familiari, tali da contribuire a frenare la dinamica in atto, anche al fine di tutelare gli equilibri previdenziali futuri.

Il Consiglio dedicherà una specifica attenzione al contributo dei lavoratori stranieri regolari all'economia italiana e al loro inserimento nel mercato del lavoro e nell'attività d'impresa, approfondendo i problemi connessi in materia di servizi sociali e di integrazione.

Il CNEL dedicherà altresì approfondimenti al crescente fenomeno della emigrazione italiana, soprattutto giovanile, verso Paesi dell'UE e extra UE.

Il CNEL attiverà approfondimenti sulle conseguenze per l'economia e i commerci italiani della uscita del Regno Unito dalla Unione Europea, secondo quanto previsto dall'art. 50

del Trattato sull'Unione Europea (TUE). Avvierà valutazioni di lungo periodo su ricadute, opportunità e rischi del progetto *Belt and Road Initiative* (BRI) della Repubblica Popolare Cinese.

È prevista la piena riattivazione della Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale.

Rientrano nell'area di attività dedicata alla crescita e alla competitività le iniziative sui seguenti argomenti:

- a) semplificazione amministrativa: l'attuazione delle riforme della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento agli istituti della nuova conferenza dei servizi; i moduli unici per il commercio e l'edilizia; le procedure autorizzatorie;
- b) promozione di iniziative tese alle semplificazioni nel settore della logistica;
- c) attuazione del *Country by Country Report* (CBCR), per le multinazionali e la trasparenza nella rendicontazione fiscale;

Le Pubbliche amministrazioni rappresentano per il Consiglio una componente strategica di sviluppo e di competitività del sistema economico. In questa ottica, non appaiono sufficienti interventi, pur necessari, di razionalizzazione e di maggiore efficienza nell'impiego delle risorse. Appare infatti indifferibile una vasta azione di investimento che comprenda: un progetto organico di assunzioni per concorso; un sistematico ripensamento organizzativo contestuale al diffondersi delle procedure digitali; un piano straordinario di formazione, anche obbligatoria, dei funzionari pubblici a tutti i livelli; investimenti in mezzi, strumentazione e logistica.

2.4. Valutazione delle politiche pubbliche e della loro sostenibilità. Coordinamento dei diversi filoni di attività avviati sul tema dell'impatto delle politiche pubbliche in materia di lavoro, fisco, economia e ambiente.

Il CNEL considera lo sviluppo sostenibile la principale frontiera di analisi e ricerca per la misurazione delle politiche pubbliche, ma anche per la costruzione di proposte da porre all'attenzione dei soggetti istituzionali deputati ad assumere decisioni per la collettività.

Lo sviluppo sostenibile sarà, del resto, il tema della riunione annuale dei 21 Comitati Economici Sociali (CES) europei che il CNEL ospiterà nel mese di giugno.

Per queste ragioni il CNEL, in collaborazione con altri soggetti, ha avviato diversi progetti che, anche da prospettive differenti, affrontano il tema dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo è favorire la massima sinergia tra esperienze, competenze e percorsi di analisi, per giungere ad analisi e misurazioni quanto più possibile strutturate e condivise. I risultati di tali collaborazioni troveranno spazio nell'ambito delle istruttorie per la settima e ottava Relazione annuale sulla qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni.

Rientrano nell'area di attività dedicata allo sviluppo sostenibile i seguenti progetti:

- d) progetto relativo agli indicatori BES in collaborazione con ISTAT in particolare con la elaborazione di valutazioni territoriali e locali;
- e) collaborazione scientifico-culturale con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) per l'implementazione di un progetto che preveda la misurazione dell'impatto di sostenibilità, a campione, di specifiche politiche economiche;
- f) implementazione del progetto sperimentale per la valutazione delle potenzialità competitive dei territori regionali sulla base del modello analitico-previsionale elaborato in collaborazione con il dipartimento di scienze fisiche de La Sapienza;

2.5. Povertà e politiche sociali.

Già nel parere sulla legge di bilancio 2017 il CNEL aveva indicato il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze come una delle quattro emergenze nazionali su cui invitava il Governo ad intervenire urgentemente. Sulla base di ciò aveva già espresso apprezzamento riguardo l'introduzione del REI come prima misura universale di contrasto povertà. Per le stesse ragioni, con il proprio parere alla legge di bilancio del 2018, ha condiviso la volontà dell'Esecutivo di stanziare risorse per sostenere azioni volte a ridurre povertà, disoccupazione e disuguaglianze.

Il contrasto alla povertà continua a rappresentare per il CNEL un'emergenza nazionale sulla quale intende concentrare analisi, proposte e iniziative.

Sulla base del *position paper* già approvato dall'Assemblea e degli interventi licenziati nella legge di bilancio, si intende proporre il confronto e tutti i necessari approfondimenti sulle soluzioni adottate o in corso di adozione.

Con più generale riguardo alle politiche sociali, particolare attenzione verrà rivolta al tema del divario di genere nelle sue molteplici declinazioni, dall'impatto sugli andamenti demografici e alla funzione di motore di sviluppo. La commissione competente ha svolto una serie di audizioni nei mesi scorsi ed intende presentare una piattaforma di proposte da sottoporre alle istituzioni ed associazioni. In questa area di attività, di particolare importanza sarà la costituzione di un *forum* permanente sulle tematiche di genere.

Rientrano nell'area di attività dedicata alle politiche sociali ed al contrasto alla povertà, tra l'altro, i seguenti progetti:

- g) avvio della collaborazione con Save the Children, Fondazione Mezzogiorno e Alleanza per la povertà, con particolare riguardo al tema della povertà infantile;
- h) elaborazione di analisi e proposte in generale sul tema del contrasto alla povertà, anche in connessione con le azioni proposte dal Governo;
- i) istituzione di un forum permanente per le politiche di genere.

2.6. Rapporti con l'Unione Europea e internazionali

Nel corso dell'ultimo anno il CNEL ha inteso rinsaldare i propri legami con le altre istituzioni internazionali e in particolar modo con il Comitato economico e sociale europeo e ciò al fine rinforzare lo scambio di esperienze, analisi e ricerche in particolar modo con i soggetti istituzionali europei competenti in materie di politiche economiche, sociali e del lavoro. L'obiettivo è consolidare il ruolo del CNEL anche nel panorama internazionale quale centro istituzionale di competenze, di produzione di analisi e proposte frutto del raccordo delle istanze provenienti dai corpi intermedi.

Rientrano nell'area di attività dedicata ai rapporti e alle questioni internazionali i seguenti progetti:

- j) evento del CESE (giugno 2019);
- k) presentazione e analisi dei risultati della consultazione pubblica in materia di riforma delle istituzioni dell'Unione Europea;
- l) attività dell'Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione degli stranieri, con specifico riguardo alla predisposizione di un rapporto sulle politiche d'integrazione dei rifugiati nell'ambito dell'Unione Europea e alla individuazione di pratiche promettenti in termini di conseguimento di apprendimenti, autonomia personale, inserimento sociale dei rifugiati.

2.7. Rapporto con le Regioni

Il CNEL intende potenziare e sviluppare i propri rapporti di collaborazione con le Regioni. Per questo motivo ha già avviato alcune iniziative con particolare riguardo ai temi della finanza regionale, del monitoraggio riguardo la spesa dei fondi strutturali e delle politiche attive del lavoro e a tale ultimo riguardo anche lanciando un progetto sperimentale con tre Regioni per l'applicazione della tecnologia *blockchain*.

Il CNEL prenderà in esame i documenti di programmazione economica e finanziaria delle Regioni in occasione della valutazione del DEF presentato dal Governo al Parlamento.

Il Consiglio intende dedicare una specifica attenzione alle condizioni di vita e di presidio del territorio nelle zone collinari e montane che costituiscono una quota importante del Paese, al fine di frenarne lo spopolamento. In questo contesto verranno prese in esame le criticità del mondo agricolo e della filiera agro-alimentare.

Il Consiglio Nazionale procederà altresì a una valutazione delle conseguenze sui servizi essenziali delle proposte in discussione sull'autonomia differenziata, ai sensi dall'art. 116 comma 3 della Costituzione.

2.8. Lavoro autonomo

Il CNEL ha inteso riattivare un'azione di osservazione e confronto con il mondo del lavoro autonomo, con particolare riguardo alle professioni non regolamentate.

A valle di un lavoro di analisi e istruttoria affidato ad un gruppo di lavoro, è stata istituita la Consulta del lavoro autonomo. Le prime analisi per individuare istituti dedicati al lavoro autonomo e professionale.

2.9. Istruzione e formazione

Il tema della valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione in relazione sia al tema delle disuguaglianze, dei processi democratici e delle sfide del Paese (digitalizzazione e transizione ambientale) diventerà sempre più centrale nelle politiche pubbliche dei prossimi anni. Il documento di lavoro già approvato dall'Assemblea ha posto una serie di temi sui quali aprire un dibattito sia interno che esterno e rappresenta il punto di riferimento delle azioni che il CNEL intende attivare in materia di istruzione e formazione. Oltre alle iniziative che si attiveranno in attuazione del documento predisposto dalla commissione competente, rientrano nell'area di attività dedicata a istruzione e formazione anche i seguenti progetti:

- m) sviluppo della collaborazione strutturale con le università italiane anche attraverso accordi con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- n) sviluppo della collaborazione con realtà istituzionali e associative (Associazione Nazionale Presidi – ANP) per l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro;
- o) prosecuzione dei progetti riguardanti l'alternanza scuola-lavoro;
- p) ideazione e sviluppo di progetti riguardanti le competenze digitali.

2.10. Rafforzamento delle relazioni istituzionali

- rafforzamento del rapporto con le commissioni parlamentari competenti nelle materie di attinenza alle attività del Consiglio;

- rafforzamento degli strumenti di comunicazione istituzionale e del sito Internet con diffusione delle pubblicazioni ufficiali del CNEL, anche su piattaforme digitali.

3. *Quadro normativo e finanziario di riferimento*

3.1. *Notazioni sulla indipendenza e terzietà del CNEL.*

Dalla natura del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro di Organo di rilevanza costituzionale con funzione ausiliaria nei confronti del Parlamento - di cui condivide l'iniziativa legislativa nelle materie individuate dalla legge - e del Governo, ma da esso indipendente, di Organo, cioè, da qualificarsi al servizio della Repubblica (e, quindi, non solo dello Stato, ma anche delle Regioni) discendono gli ambiti di autonomia riconosciuti dalla legge all'Organo.

Autonomia che si manifesta nell'esercizio di un potere regolamentare nelle materie dell'organizzazione e in quella finanziaria-contabile.

In particolare l'art. 20 della legge speciale n. 936/1986 dispone che "l'attività del CNEL è disciplinata con regolamento approvato dall'assemblea con la maggioranza assoluta dei componenti in carica."

L'autonomia finanziaria del CNEL è sancita nelle norme deliberate ed approvate dall'Assemblea del CNEL del 14 luglio 1999, in forza dell'art. 73 del d.lgs. n. 29/1993 (art 70, T.U. approvato con d.lgs. n. 165/2001) emanato nelle forme del dPR. 17 agosto 1999, n. 440, che all'art. 17, comma 1, recita "*Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro provvede autonomamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie ai propri fini istituzionali in base alle nonne del presente regolamento*".

L'art. 14 della citata legge attribuisce infine ampi margini nella scelta del numero dei suoi organi istruttori e, in base al regolamento, anche degli organi di *governance*.

In conformità a tali disposizioni il CNEL ha proceduto ad una vasta revisione- attraverso la Giunta per il regolamento, delle norme regolamentari avviata nel 2018 con la riformulazione del regolamento degli organi, del regolamento di organizzazione, del regolamento per la resa dei pareri al Comitato sulla rappresentanza negoziale e del regolamento per il rimborso delle spese di delegazione e missione, nonché attraverso

l'adozione di nuove norme in materia di conferimenti di borse di studio, di consultazioni pubbliche, di utilizzo dei social media. Processo tuttora in corso di attuazione con riferimento agli atti ed alle procedure per la loro adozione, controllo, diffusione e conservazione.

Con la legge n. 15/2009 e con il d.lgs. n. 150/2009 ha trovato attuazione una importante riforma della Pubblica Amministrazione finalizzata ad aumentare la produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta di disposizioni che, nella parte in cui delineano un complesso sistema di valutazione della performance organizzativa delle singole pubbliche amministrazioni, fanno emergere profili sulla loro compatibilità con la natura stessa del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, i cui risultati finali non paiono suscettibili di valutazione e comparazione nell'ambito di un sistema destinato ad amministrazioni il cui mandato istituzionale non deriva direttamente dalla Costituzione e il cui personale è legato da un rapporto di lavoro privatizzato.

La ponderata valutazione della ricaduta sull'Istituto delle norme attuative della legge n. 15/2009 deve, infatti, trovare il suo ancoraggio nell'autonomia dell'Organo.

L'ausiliarità delle funzioni del CNEL a quelle proprie del Governo (con riferimento alla funzione consultiva obbligatoria ancorché non vincolante) e del Parlamento (con riferimento soprattutto alla titolarità della funzione di iniziativa legislativa) comporta la sua indipendenza dai medesimi organi e segnatamente dal Governo secondo un percorso argomentativo che, originato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 26/1965 (che distingue gli "*Organi dello Stato*" dagli "*uffici della Pubblica Amministrazione*") è stato via via declinato in vari ambiti tra cui quello dell'assoggettabilità degli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale al controllo esterno ("*il controllo della Corte dei conti investe gli atti non in quanto amministrativi in senso sostanziale, ma per la loro provenienza dal Governo o da altri organi della Pubblica Amministrazione*" (sent. C. Cost. n. 143/1968).

Sotto il profilo funzionale, attinente cioè alle funzioni istituzionali dell'Organo, l'indipendenza e terzietà del Consiglio trova conferma nel procedimento di nomina dei suoi componenti rimessa al Capo dello Stato titolare del supremo potere di garanzia.

Ma detta posizione investe anche il CNEL-Amministrazione il cui vertice, il Segretario generale, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, al pari di ogni componente, senza che sia richiesta la costanza di un rapporto fiduciario *intuitu personae* con il vertice politico dell'Organo che pure partecipa al procedimento di nomina con la resa di un parere obbligatorio ma non vincolante.

Detti orientamenti hanno trovato, più di recente, specifiche applicazioni in alcune pronunce della Corte dei conti a Sezioni riunite.

La deliberazione n. 1/DEL, delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti, previo richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale, afferma che gli Organi di rilevanza costituzionale " *non sono inseriti nell'apparato costituzionale dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato-amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate. È soprattutto in ragione dell'interesse generale al corretto esercizio di tali funzioni che deve essere assicurata la distinzione dal Governo titolare della funzione di indirizzo politico di maggioranza*".

La deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2/SSRRCO/QMIG, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l'esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere "una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l'obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n.165/2001 e la non

applicabilità del modello del controllo in termini di efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento".

Corollario dell'indipendenza e terzietà del CNEL è la strumentalità dei compiti che, a supporto delle funzioni, sono svolti dal personale amministrativo - dirigenziale e non - con carattere di maggiore o minore contiguità con quelle funzioni, ma sempre in rapporto di ausiliarità diretta.

L'attuale struttura amministrativa del CNEL è infatti incentrata sulla direzione generale preposta all'attuazione del Programma strategico deliberato dall'Assemblea e da una struttura dirigenziale di seconda fascia di supporto alle Commissioni istruttorie per ricerche, elaborazioni, pubblicazioni afferenti la costruzione degli atti espressione delle funzioni del CNEL.

Il CNEL ha costantemente inteso sviluppare verifiche di efficienza sui propri apparati e sul proprio funzionamento. Tali verifiche, in quanto aventi ad oggetto attività strumentali all'esercizio dei poteri, tra i quali figura il potere di iniziativa legislativa e quello di rendere pareri obbligatori sugli atti di programmazione finanziaria del Governo, non possono che rispettare, tuttavia, il limite oltre il quale la funzionalità degli uffici finisce per ricadere in un diverso e distinto ordine di analisi che afferisce alla valutazione delle funzioni ausiliarie attribuite agli organi del CNEL ed al suo Presidente.

In rapporto a questo peculiare assetto dei rapporti tra funzioni istituzionali e compiti assegnati al personale amministrativo, vanno posti i confini dell'ambito di applicazione - al di là della portata da attribuire alla disposizione di cui all'art.11 comma 1 della legge n. 15/2009 - dei Titoli II e III del d.lgs. n. 150/2009.

Una corretta declinazione dell'indipendenza e dell'autonomia del CNEL si traduce - con riguardo alla portata delle norme citate - nella creazione di un sistema che, pur salvaguardando i principi generali ispiratori del d.lgs. n. 150/2009, rivesta caratteristiche sue proprie e possa operare assumendo autonomamente a riferimento, anche attraverso l'OIV, le linee di indirizzo elaborate dapprima dalla Commissione di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 150 e, poi, dall'ANAC; indirizzi, perciò, da mutuare con i dovuti adattamenti alle

funzioni cui sono strumentalmente collegati i compiti del personale amministrativo dell'istituto.

Proprio tale collegamento ha fatto ritenere, ad esempio, che taluni compiti quali quelli considerati nell'art. 54, comma 3-quater (graduatoria di performance delle amministrazioni statali) si pongano in evidente conflitto con l'autonomia dell'Organo e con le ragioni che la supportano.

Il CNEL costantemente si muove, in linea con quanto previsto dal d.lgs. n. 150/2009, per dotarsi, o rendere più efficienti gli strumenti indispensabili ai fini della valutazione della performance del CNEL-amministrazione. Ciò, in direzione dell'interesse a perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità dei servizi strumentali adottando progressivamente sistemi legati alla valorizzazione del merito, misurato e valutato mediante opportuni criteri dai vertici dell'Organo.

D'altro canto l'orientamento testé esposto ha trovato supporto in un parere espresso dal Consiglio di Stato (n. 937 dell'11 marzo 2011) relativamente agli ambiti di applicazione del d.lgs. n. 150/2009 al personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato. Pur venendo in rilievo il diverso assetto organizzativo dell'Avvocatura, rispetto al CNEL paiono, infatti, comuni a entrambi gli Istituti il regime pubblicistico del personale non amministrativo e l'esclusione delle attività da essi svolte dai parametri di misurazione e valutazione della performance. Elementi, questi, da cui il Consiglio di Stato ha fatto derivare l'esclusione dell'applicabilità piena e puntuale della disciplina in tema di misurazione e valutazione della performance, ancorché - a giudizio sempre dell'organo consultivo - debbano ricercarsi modalità applicative che facciano salvi principi e finalità della riforma.

Si impone più nello specifico una attenta riflessione circa le modalità di applicazione dell'art. 40, comma 3-quater, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, modificato ai sensi di quanto disposto dal comma 1, dell'art. 54, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Infatti, l'imprescindibile applicazione della misurazione della performance al solo personale contrattualizzato e, conseguentemente, alle attività amministrative e di supporto alle funzioni istituzionali del CNEL, genera l'impossibilità di utilizzare questi risultati, da

ritenere necessariamente parziali rispetto a quelli realizzati dall'intero Istituto, ai fini della prevista graduatoria di performance delle amministrazioni statali.

La questione si ripropone anche con riferimento ad altri campi di rilevazione come ad esempio in quello della prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza per il quale l'ANAC, in occasione delle "Prime Linee guida adottate in materia di modifiche apportate dal d.lgs. n. 97 /2016, ha affermato che *"nell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 33/2013 il legislatore non ha considerato direttamente gli organi costituzionali e gli organi a rilevanza costituzionale e i loro apparati"*, aggiungendo che, *pur nell'assenza di specifici riferimenti nella legislazione ordinaria, tuttavia è auspicabile un progressivo autonomo adeguamento di detti organi alle disposizioni del decreto, nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative loro riconosciute dalle leggi e dalla Costituzione"*. Al riguardo non può non condividersi che lo sforzo da compiere debba essere correttamente rivolto nella direzione di un adattamento rispettoso degli ambiti di autonomia riconosciuti.

3.2. L'autonomia finanziaria del Consiglio

L'autonomia finanziaria del Cnel è sancita nelle norme deliberate ed approvate dall'Assemblea del CNEL del 14 luglio 1999, in forza dell'art. 73 del d.lgs. n. 29/1993 (art 70, T.U. approvato con d.lgs. n. 165/2001) emanato nelle forme del dPR. 17 agosto 1999, n. 440, che all'art. 17, comma 1, recita "Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro provvede autonomamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie ai propri fini istituzionali in base alle norme del presente regolamento". L'art. 14 della citata legge attribuisce infine ampi margini nella scelta del numero dei suoi organi istruttori e, in base al regolamento, anche degli organi di *governance*.

Negli anni più recenti (2011-2016), il CNEL ha disposto l'autonoma restituzione in conto entrate al bilancio dello Stato di circa 37 milioni. Tali restituzioni spontanee sono state effettuate, in estrema sintesi, per tre diversi ordini di motivi:

- 1) entrata in vigore dell'articolo 17 del decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011 e dell'articolo 23 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 con cui si è pressoché dimezzato il numero dei Consiglieri del CNEL;
- 2) entrata in vigore della legge 23 dicembre 2014 n. 190, comma 289 e 290 (legge di stabilità per il 2015), in base alla quale "l'espletamento di ogni funzione connessa alla carica di Presidente o Consigliere del CNEL, nonché di qualsiasi attività istruttoria finalizzata alle deliberazioni del Consiglio" non poteva "comportare oneri a carico della finanza pubblica ad alcun titolo";
- 3) conseguente volontà dell'Istituzione di utilizzare tali economie (che, giova ripetere, si sono determinate in un particolare contesto storico, durante il quale era stata emanata, e poi approvata, una riforma della Carta Costituzionale, nel cui ambito era compresa anche la soppressione del CNEL), per contribuire al risanamento dei conti pubblici.

Viceversa, con la legge di bilancio per l'anno finanziario 2018 (legge 27 dicembre 2017, n.205) si sono introdotte disposizioni con effetti finanziari nei confronti del CNEL, prevedendosi l'abrogazione del citato comma 289 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e la modifica del comma 290, con il ripristino dei rimborsi delle spese sostenute dai Consiglieri.

La costituzione di un avanzo di amministrazione negli anni più recenti è quindi strettamente collegabile, da un lato, alle disposizioni del 2011 e del 2014 sopra evidenziate e, dall'altro, al rinvio di alcuni interventi necessari che, ad oggi, devono essere necessariamente inseriti nella programmazione di spesa 2018/2019. Si tratta di quattro macro-aree di spesa:

1. verifiche e interventi di manutenzione della sede di Villa Lubin;
2. nell'ambito dell'accordo sull'informatica della Corte dei conti, realizzazione dell'attività di gestione del portale istituzionale, della rete intranet e della riorganizzazione dell'archivio telematico dei contratti;

3. completa dematerializzazione degli atti del CNEL affinché possa costituirsi un archivio informatico completo (ovvero di tutti i disegni di legge, testi di osservazioni e proposte, rapporti, studi ed indagini...);
4. in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ripristino della inventariazione e catalogazione dell'intero patrimonio librario della Biblioteca, con sede nell'adiacente palazzina di Villa Ruffo, consistente in circa 80.000 volumi e trasferimento della stessa nella sede di Villa Lubin.

Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi connessi alle predette quattro aree di spesa, si prevede di svolgere, a partire dalla fine del corrente esercizio finanziario, le procedure necessarie per l'utilizzazione delle somme corrispondenti all'avanzo di amministrazione, definendo un programma di interventi che autorizzi le spese che dovranno riguardare più esercizi finanziari (presumibilmente 2019-2021) ai sensi dell'art. 30 del Regolamento di contabilità del CNEL.

3.3. La legislazione vigente in materia di valutazione della performance delle PA

Con la legge 4 marzo 2009, n. 15 (Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti), il legislatore statale ha, tra l'altro, dettato alcuni capisaldi in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche e di trasparenza dell'azione amministrativa, incaricando il Governo di adottare la disciplina di dettaglio per innovare coerentemente i sistemi di valutazione in essere.

I principi-guida più rilevanti contenuti nella legge n. 15/2009 si possono così sintetizzare:

- programmare gli obiettivi in via preventiva e verificare il loro conseguimento a consuntivo;

- elevare gli standard qualitativi ed economici nel processo di produzione dei servizi pubblici;
- considerare la trasparenza come livello essenziale delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione;
- utilizzare parametri di valutazione delle prestazioni che consentano il raffronto dei risultati conseguiti da altre amministrazioni, anche straniere;
- coinvolgere opportunamente gli utenti nel sistema di valutazione dell'attività amministrativa;
- privilegiare l'informatica quale strumento di interlocuzione tra Amministrazione e cittadini;
- pubblicizzare i risultati conseguiti dalla gestione pubblica.

Il Governo ha dato attuazione alla delega approvando il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

Il Titolo II (articoli da 2 a 16) del decreto in parola è dedicato alla misurazione, valutazione e trasparenza della *performance*. In particolare, l'articolo 4, comma 2, struttura il ciclo di gestione della *performance*, l'articolo 10 disciplina il piano della *performance*, qualificandolo come documento programmatico e la relazione sulla *performance*; l'articolo 14 disciplina gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*.

Ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto, è stata istituita la *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche* (CIVIT, successivamente divenuta ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi della legge n. 125/2013) che opera in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione e in piena autonomia, con il compito di *"indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale, informando annualmente il Ministro per l'attuazione del programma di Governo sull'attività svolta"*.

Data la stretta connessione esistente con la misurazione e la valutazione della *performance*, si ritiene utile fare un rapido cenno alla recente normativa approvata in materia di *promozione della trasparenza e dell'integrità* e di *contrasto alla corruzione e all'illegalità*. Si segnalano, in particolare, le seguenti disposizioni a corredo del quadro normativo già illustrato:

- l'articolo 11 del già citato d.lgs. n. 150/2009 ha ampliato la definizione del principio di trasparenza, da intendersi come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità", e ha prescritto l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. La medesima disposizione ha anche previsto che l'osservanza del principio di trasparenza costituisce raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, con ciò riconducendo la materia alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), ha introdotto nuovi obblighi e adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni per stimolare la legalità del proprio operato, prefigurando opportune misure di carattere preventivo e repressivo, tra le quali l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), attuativo della legge n. 190/2012, ha unificato e integrato la disciplina in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni. Il decreto ha, altresì, fornito l'articolazione per strutturare in modo

uniforme la sezione dei siti internet istituzionali denominata “Amministrazione trasparente”, ove sono contenuti i dati che gli enti sono tenuti a pubblicizzare per finalità di trasparenza;

- il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), reca una nuova regolamentazione dei limiti per l’affidamento degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, al fine di contribuire a contrastare episodi di corruzione all’interno degli enti;

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), attuativo della legge n. 190/2012, declina i doveri minimi cui sono assoggettati i dipendenti pubblici e che deve essere integrato e specificato dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

- la legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, introduce l’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, in luogo della CIVIT. La sua composizione è stata rivista dall’art. 5 comma 3 della legge sopra citata che ha sostituito il comma 3 dell’art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; l’organo collegiale è composto dal presidente e da quattro componenti. L’Autorità mantiene le sue competenze in materia di valutazione e trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha disposto il trasferimento al Dipartimento della funzione pubblica delle funzioni in materia di misurazione e valutazione della performance di cui era titolare l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

- la legge 124/2015 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche interviene per razionalizzare diversi settori: semplificazione

amministrativa; organizzazione; personale; semplificazione normativa; fra i decreti attuativi più significativi si evidenziano:

- Il D.lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza - Freedom of Information Act (FOIA);
- DPR 9 maggio 2016, n. 105: Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.

Fra le altre si cita, infine, la determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016 recante linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

- Il D.Lgs. 74/2017 emanato in attuazione della legge sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (legge 7.8.2015, n.124, art. 17, comma 1, lettera r), pubblicato nella G.U. del 7 giugno.2017, introduce numerose modifiche al decreto legislativo 27.10.2009, n.150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Le modifiche confermano l'impianto generale di quest'ultimo provvedimento, rimasto in gran parte disatteso, e intervengono su due aspetti fondamentali allo scopo di dare nuovo impulso all'effettiva attuazione delle procedure innovative in esso previste.

4. Il CNEL: natura e ambiti di attività, configurazione organizzativa

Il CNEL è organo di rilevanza costituzionale, previsto dall'art. 99 della Costituzione, che recita: "Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.”

Il CNEL è stato istituito dalla legge n. 33 del 5 gennaio 1957. La composizione e le attribuzioni sono disciplinate dalla [legge n. 936 del 30 dicembre 1986](#).

Il Consiglio è composto da sessantaquattro [Consiglieri](#):

- Dieci esperti, qualificati esponenti della cultura economica, sociale e giuridica, dei quali otto nominati dal Presidente della Repubblica e due proposti dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Quarantotto rappresentanti delle categorie produttive, dei quali ventidue in rappresentanza del lavoro dipendente, di cui tre in rappresentanza dei dirigenti e quadri pubblici e privati, nove in rappresentanza del lavoro autonomo e diciassette in rappresentanza delle imprese:
- Sei in rappresentanza delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni del volontariato, dei quali, rispettivamente, tre designati dall'Osservatorio nazionale dell'associazionismo e tre designati dall'Osservatorio nazionale per il volontariato.

I membri del Consiglio durano in carica 5 anni e possono essere riconfermati.

Il CNEL svolge la propria attività attraverso gli Organi Consiliari istituiti ai sensi della normativa vigente.

La composizione degli Organi Consiliari è disposta in modo da tener conto delle rappresentanze di categoria e degli esperti presenti nel CNEL, anche con riferimento alle materie trattate, nonché delle indicazioni espresse da ciascun Consigliere. Gli organi consiliari istruiscono le materie affidate dal programma di attività e ne riferiscono alla Assemblea.

Il Presidente rappresenta il Consiglio ed esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge e dai Regolamenti. Promuove, dirige e coordina l'attività del CNEL.

Nella seconda parte della IX Consiliatura (gennaio 2012 - luglio 2015) in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa e delle modifiche alla composizione del CNEL, sono state istituite le seguenti 3 commissioni istruttorie:

- [Commissione Politiche Economiche](#)
- [Commissione Politiche Sociali e Sviluppo sostenibile](#)
- [Commissione Politiche UE e Affari Internazionali](#)

Oltre alla [Commissione Informazione e Lavoro](#), prevista e disciplinata dagli articoli 16 e 17 della legge 936/86. La Commissione Informazione e Lavoro è preposta alla raccolta, alla organizzazione ed alla elaborazione delle informazioni in materia di mercato del lavoro, andamenti retributivi e contrattazione collettiva; impartisce le direttive per l'istituzione dell'Archivio nazionale dei Contratti e della Banca Dati sul Mercato del Lavoro (art. 17). È presieduta dal Presidente del CNEL o, su delega, da un consigliere scelto tra i 10 consiglieri esperti ed è composta da 15 consiglieri.

Inoltre, presso il CNEL è stato istituito l'[ONC – Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri](#), ai sensi della legge 6 marzo 98 n. 40 e del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni ed integrazioni).

Il Segretario Generale è nominato con Decreto del Presidente della Repubblica, su Proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente del CNEL (art. 22, comma 1 della legge 936/1986). Il comma 2 recita: Il Segretario generale è preposto ai servizi del Consiglio ed esercita le funzioni previste *dalla legge e* dal regolamento. Il Segretario Generale, nell'esercizio delle funzioni che gli sono attribuite dalle leggi e dai regolamenti e nell'ambito delle direttive impartite dall'Ufficio di Presidenza, è responsabile della gestione amministrativa del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

4.1. *La dotazione organica*

Il Segretariato generale del CNEL è articolato in Direzioni generali e Uffici. La dotazione organica del CNEL prevede, oltre al Segretario generale, 7 dirigenti, di cui 1 di prima fascia e 6 di seconda fascia. Il personale nelle aree professionali consta di 68 unità in organico, così ripartite: 33 in area C; 26 in area B e 9 in area A. **In totale 75 unità** (Tabella 1 allegata al DPCM 13 gennaio 2014: Rideterminazione della dotazione organica del CNEL).

Il personale oggi in servizio al CNEL conta sulle seguenti unità di personale:

- oltre al Segretario generale, 4 dirigenti di ruolo, 1 di prima fascia e 3 di seconda fascia;
- 49 unità di ruolo in servizio più 5 comandati *out*, 1 unità in distacco sindacale e 5 comandati *in* da altra amministrazione, per un totale di 55 unità di personale non dirigenziale di ruolo;
- Per un totale di 54 unità di personale non dirigenziale in servizio, più 3 dirigenti di seconda fascia di ruolo in servizio e 1 dirigente di prima fascia in posizione di comando ex art. 19 comma 5bis del d.lgs. 165/2001.

4.2. *Le risorse finanziarie*

Lo schema di bilancio di previsione 2019 è stato redatto ai sensi del Regolamento di contabilità del CNEL approvato con D.P.R. 17 agosto 1999, n. 440 ed è stato predisposto in relazione alle previste dotazioni finanziarie a carico del bilancio dello Stato per le spese di natura obbligatoria e di funzionamento del Consiglio. Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2019 è stato approvato nell'Assemblea del 12 dicembre 2018.

Informazioni di dettaglio sul [bilancio del CNEL](#) sono rinvenibili nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale del CNEL.

4.3. *Le risorse strumentali*

Dal punto di vista infrastrutturale il CNEL dispone dell'unica sede di viale David Lubin, 2. Già assegnata in uso governativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la

stessa è stata “volturata” al CNEL con un atto trilaterale del 16 gennaio 2013 stipulato fra l’Agenzia del demanio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il CNEL.

Quanto ai Sistemi Informativi, è stato ridefinito l’[accordo di collaborazione interistituzionale del fra il CNEL e la Corte dei Conti](#) del 2 dicembre 2013 con il patrocinio dell’Agenzia per l’Italia Digitale, finalizzato alla condivisione delle strutture di IT delle due Istituzioni, soprattutto in tema di sistemi *cloud-based*.

Il nuovo accordo prevede un ulteriore sviluppo del portale del CNEL, della rete intranet e dei *workflow* documentali, sulla base degli strumenti in uso presso il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti; un supporto specialistico per la valorizzazione dell’archivio dei contratti collettivi di lavoro e la determinazione dei requisiti per l’evoluzione del sistema di acquisizione certificata dei contratti dalle organizzazioni datoriali; l’applicabilità e l’eventuale adozione all’interno del CNEL di servizi ERP di tipo *Software as a service* (quali l’acquisizione di beni e servizi, modalità innovative di gestione del personale e delle risorse strumentali) già valutati dalla Corte dei conti e di un servizio di gestione remota dell’*incident management* sui PC in uso presso il CNEL.

5. L’albero della performance: le priorità programmatiche del Consiglio e dell’azione amministrativa

L’*albero della performance* costituisce la rappresentazione grafica del ciclo di gestione della *performance* del CNEL, dalla concezione delle politiche strategiche sino alla pianificazione degli interventi attuativi. Esso offre un significativo colpo d’occhio sulla vastità delle funzioni espletate dall’Amministrazione e sul grado di coerenza dell’azione pubblica considerata nel suo complesso.

5.1. *La MISSION del CNEL.*

Il CNEL è la sede istituzionale di rappresentanza delle Parti sociali, nella quale si esprimono pareri e si promuovono iniziative sui maggiori temi dell'economia, del lavoro, del *welfare*. È il luogo nel quale si ricercano posizioni condivise sui temi considerati prioritari per la società civile, al fine di ricercare maggiore coesione attraverso il dialogo sociale in un confronto continuo con il Parlamento, il Governo, le Amministrazioni centrali, regionali e locali, le istituzioni omologhe a livello europeo e internazionale.

Il CNEL muove dalla visione del ruolo propulsivo delle Categorie produttive, ovvero delle Forze rappresentative del lavoro e delle imprese, nel processo di crescita della democrazia economica e sociale e del suo contributo alle decisioni delle Istituzioni politiche.

È, infatti, la società civile nelle sue forme organizzate - per richiamare una definizione riconosciuta a livello europeo e internazionale - che è chiamata, anche attraverso l'Istituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, a contribuire ad elaborare proposte e percorsi per superare la crisi, per potenziare la competitività del sistema Italia, per rafforzare la coesione sociale come fattore stesso di stabilità, di crescita e di sostenibilità sociale.

Il Consiglio intende altresì dare attuazione effettiva e costante ai poteri di iniziativa legislativa affidati al CNEL dall'articolo 99, comma 3, della Costituzione, attraverso la presentazione di disegni di legge mirati su specifiche materie di competenza del Consiglio, per esempio finalizzate alla semplificazione di procedure che ostacolano l'attività di settori economici strategici.

5.2. Le priorità programmatiche per l'azione amministrativa

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO l'articolo 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, in particolare l'articolo 8;

VISTO il d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e in particolare gli articoli 14, 15 comma 5, 16, e 70, comma 4;

VISTO il d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii;

VISTO il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123;

VISTO il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il Regolamento degli Organi del CNEL 12 luglio 2018, e in particolare gli articoli 2, comma 12 e l'art. 8, comma 12;

VISTO il vigente Regolamento di amministrazione e di contabilità del CNEL;

VISTI i CCNL del personale dirigente e non dirigente del CNEL;

VISTO il programma di attività del CNEL per il biennio 2019-2020, approvato nell'Assemblea del 20 gennaio 2019;

VISTO il Bilancio di previsione del CNEL per l'anno 2019;

VISTA la Delibera di adozione del Presidente del CNEL del Programma di attività del Cnel per il biennio 2019-2020, quali linee generali per l'indirizzo dell'azione amministrativa del CNEL nell'anno 2019 e di delega al Segretario generale della definizione degli obiettivi dell'azione amministrativa;

DETERMINA di adottare l'unità "Direttiva generale per l'azione amministrativa del Segretario generale per l'anno 2019".

Paolo Peluffo

6. *Direttiva generale per l'azione amministrativa del segretario generale per l'anno 2019*

6.1. *Premessa*

L'assemblea del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), nella seduta dello scorso 8 maggio 2019, ha tracciato un primo "bilancio" degli undici mesi di attività della decima Consiliatura, che si è insediata il 5 giugno 2018 interrompendo il lungo periodo di *prorogatio* determinato da cause esterne connesse alle ipotesi di soppressione dell'Organo e del correlato quadro normativo specifico.

Dalla esposizione di detto *bilancio* risultano approvati dall'Assemblea circa 30 atti formali tra pareri, osservazioni e proposte, rapporti, relazioni, ivi inclusi due disegni di legge su materie strategiche per il Consiglio, cui si aggiungono numerose audizioni delle forze sociali e delle pubbliche amministrazioni su settori strategici per l'economia italiana, ed una intensa attività di promozione del dibattito pubblico sui temi oggetto delle funzioni del CNEL sia attraverso la consultazione *on line* di oltre 13.500 cittadini e sia attraverso il patrocinio, pressoché quotidiano, di eventi seminariali e convegnistici sulle tematiche oggetto di interesse dei corpi intermedi rappresentati in CNEL e, loro tramite, di una moltitudine di cittadini, lavoratori, imprese ed associazioni.

Se per un verso ciò dà motivo di soddisfazione, va però realisticamente preso atto che i livelli di attività raggiunti sono prossimi ad un limite non facilmente superabile senza investimenti di natura organizzativa e, solo conseguentemente, finanziari, che coinvolgono l'intero ciclo di lavoro e comprendano una completa revisione delle procedure seguite. Tale sforzo implica in primo luogo l'utilizzo, con modalità più efficienti, di tutte le risorse disponibili, umane e strumentali. Implica altresì una transizione accelerata a procedure sviluppate con tecniche digitali.

Va considerato infatti che il processo di autoriforma attuato dal Cnel e in corso di completamento, è stato condotto con grande sinergia dei vertici dell'Organo, a "legislazione vigente", e cioè in un contesto normativo primario sostanzialmente invariato e che non ha ancora completamente restituito al CNEL gli strumenti di azione già soppressi o depotenziati in vista della sua abolizione.

Le linee generali di indirizzo del Presidente del CNEL veicolano, con la esposizione degli obiettivi di programma, un messaggio chiaro ed impegnativo da recepirsi, da parte del Segretario generale, quale *input* strategico e, da parte di tutte le componenti dell'Organo, quale esortazione ad incrementare i pur ragguardevoli livelli raggiunti in pochi mesi.

Il coordinamento dell'azione amministrativa è svolto dal Segretario Generale attraverso direttive e circolari per l'attuazione degli indirizzi formulati dal Presidente del CNEL.

L' esame qualitativo e quantitativo dei singoli obiettivi (v. prospetto allegato 1) rappresenta una visione dell'attività da svolgere non condizionata dai limiti, pur obiettivi, in cui è costretta la macchina amministrativa del CNEL, bensì attenta a rilevare tutte le problematiche economiche e sociali emergenti nel Paese che il CNEL ha il dovere di esaminare per rendere il proprio contributo, in virtù del suo ruolo, della sua posizione e delle sue competenze assegnate dalla Costituzione e dalla legge.

La presente Direttiva per l'azione amministrativa riferita all'anno 2019 definisce, sulla base degli obiettivi programmatici approvati dall'Assemblea del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) ed adottati dal Presidente dell'Organo quali "linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2019", gli obiettivi gestionali per consentire la piena attuazione delle stesse linee di indirizzo, in coerenza con il ciclo annuale della programmazione finanziaria e di bilancio.

Secondo l'attuale struttura organizzativa del CNEL, il Segretario generale, titolare dell'unico centro di responsabilità amministrativa del bilancio, in forza della delega prevista nel suddetto atto di indirizzo, esplicita gli obiettivi gestionali da perseguire ed assegna gli obiettivi di competenza del Dirigente di I fascia preposto alla Direzione generale, gli obiettivi esecutivi necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali e le correlate risorse umane e finanziarie, sulla base dello stanziamento di bilancio corrente.

La declinazione dei suddetti obiettivi è realizzata con il coinvolgimento del Dirigente generale e dei dirigenti di II fascia e dovranno trovare, entro il 31 dicembre 2019, un rilevante livello di avanzamento e a cadenza trimestrale, a partire dal 1 settembre p.v., il Dirigente generale informerà, con il mezzo della posta elettronica istituzionale, il

Segretario generale sullo stato di conseguimento di ciascun obiettivo e proporrà eventuali interventi rimodulativi nella definizione degli stessi in relazione a motivate ragioni organizzative.

6.2. Obiettivi

6.2.1. Esercizio dell'autonomia costituzionale dell'Organo.

Negli ultimi anni il CNEL è stato oggetto di dibattiti politici circa la valutazione della attualità delle sue funzioni e della opportunità del suo mantenimento nell'assetto costituzionale del Paese, con ripercussioni sulla sua capacità operativa, finanziaria e organizzativa, conseguente all'applicazione di norme che, nelle more dell'attuazione dell'ipotesi abrogativa dell'Organo, erano tese a "congelare" le attività del CNEL comprimendone l'attività in un ambito asseritamente di "ordinaria amministrazione", concetto che, tuttavia, non trova riscontro nella giurisprudenza costituzionale per un organo a natura obbligatoria.

All'acquisizione del negativo esito referendario sull'ipotesi abrogativa del CNEL, ha fatto seguito, attraverso un intenso processo di autoriforma, una decisa ripresa della sua attività culminante in vari atti di iniziativa legislativa, ovvero attraverso la formulazione di proposte ed osservazioni sui temi economici e sociali ad esso intestati.

Tale ripresa tuttavia non è stata supportata dall'integrale ripristino, sul piano della normazione primaria, degli originari strumenti operativi coerentemente con la posizione costituzionale dell'Organo.

Ciò premesso, si appalesa necessario uno sforzo organizzativo che, attraverso l'effettivo esercizio dell'autonomia regolamentare derivante dalla natura di organo ausiliario, restituisca ad esso la piena capacità operativa per l'attuazione del proprio programma.

Detto percorso interpretativo trova solidi ancoraggi nelle considerazioni che seguono.

L'ausiliarità delle funzioni del Cnel a quelle proprie del Governo (con riferimento alla funzione consultiva obbligatoria, ancorché non vincolante, previste dalla legge n. 234 del 2012) e del Parlamento (con riferimento soprattutto alla titolarità della funzione di

iniziativa legislativa ma anche consultiva, dr. artt. 49 e 98, reg. Senato, 146 reg. Camera) connota la sua indipendenza dai medesimi organi e segnatamente dal Governo secondo un percorso argomentativo che, originato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 26 / 1965 (che distingue gli " *Organi dello Stato*" dagli " *uffici della Pubblica Amministrazione*") è stato via via declinato in vari ambiti tra cui quello dell'assoggettabilità degli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale al controllo esterno (" *il controllo della Corte dei conti investe gli atti non in quanto amministrativi in senso sostanziale, ma per la loro provenienza dal Governo o da altri organi della Pubblica Amministrazione*" (sent. C. Cost. n. 143/1968).

Sotto il profilo funzionale, attinente cioè alle funzioni istituzionali dell'Organo, l'indipendenza e terzietà del Consiglio trova conferma nel procedimento di nomina dei suoi componenti rimessa al Capo dello Stato titolare del supremo potere di garanzia, che investe anche il CNEL Amministrazione il cui vertice, il Segretario generale, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il presidente del CNEL, al pari di ogni componente, in posizione autonoma dal vertice dell'Organo.

Detti orientamenti hanno trovato, più di recente, specifiche applicazioni in alcune pronunce della Corte dei conti a Sezioni riunite.

La deliberazione n. 1/DEL/2018 delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti, previo richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale, afferma che gli " *Organi di rilevanza costituzionale non sono inseriti nell'apparato costituzionale dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato-amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate. È soprattutto in ragione dell'interesse generale al corretto esercizio di tali funzioni che deve essere assicurata la distinzione dal Governo titolare della funzione di indirizzo politico di maggioranza*".

La deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l'esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere *"una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l'obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 165/2001 e la non applicabilità del modello del controllo in termini di efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento"*.

Corollario dell'affermata indipendenza e terzietà del CNEL è la strumentalità dei compiti che, a supporto delle funzioni, sono svolti dal personale amministrativo - dirigenziale e non - con carattere di maggiore o minore contiguità con quelle funzioni, ma sempre in rapporto di ausiliarità diretta. La Corte dei conti ha chiarito in modo ormai inequivoco la non ricomprensione degli uffici del CNEL nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, a tutela dell'indipendenza da tutte le articolazioni che fanno riferimento direttamente o indirettamente al Governo e dunque alle maggioranze parlamentari che ne costituiscono il fondamento. In conseguenza di ciò il CNEL, come tutte gli altri organi di rilievo costituzionale, non è soggetto al controllo successivo di gestione ai sensi dell'art. 3 della legge 20/1994, mentre è oggetto del controllo finanziario ai sensi dell'art. 100 della Costituzione. Tale speciale autonomia si estende poi all'autonoma gestione del bilancio, come specificamente espresso nel parere dell'Avvocatura dello Stato in data 6 maggio 2019. Il chiarimento delle citate prerogative implica tuttavia un impegno particolare da parte del Consiglio nel potenziare ed evolvere la qualità e la pregnanza dei controlli interni e della valutazione dei risultati conseguiti che formeranno elemento qualificante degli obiettivi per l'anno in corso.

D'altro canto i principi che fondano l'orientamento testé esposto hanno trovato applicazione in pareri espressi dal Consiglio di Stato (Sezione I, 1 marzo 2011, n. 937) relativamente agli ambiti di applicazione del d.lgs. n. 150/2009 al personale

amministrativo dell'Avvocatura dello Stato, dall' ANAC, relativamente all'applicazione delle norme sulla prevenzione della corruzione ("*Prime Linee guida adottate in materia di modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/2016*") e dall'Avvocatura generale dello Stato (parere 6 maggio 2019, n. 248027) con riferimento alla utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, confermandone la remissione alla piena disponibilità autonoma dell'Organo. Anche questa favorevole pronunzia implica tuttavia una maggiore responsabilità nella esecuzione del ciclo del bilancio, in termini di ampia e approfondita motivazione delle determinazioni assunte nei singoli capitoli; implica un monitoraggio continuo, almeno mensili, sull'andamento degli impegni e della spesa; implica altresì che elemento decisivo della valutazione della performance sia la capacità degli uffici di impiegare in pieno le risorse loro affidate.

Costituisce dunque coerente espressione di guarentigie costituzionali - delineate nella legge n. 936 del 1986 - la potestà regolamentare nelle materie dell'organizzazione e in quella finanziaria-contabile.

In particolare l'art. 20 della legge speciale n. 936/1986 dispone che "*l'attività del Cnel è disciplinata con regolamento approvato dall'assemblea con la maggioranza assoluta dei componenti in carica*", mentre l'art. 14 della citata legge attribuisce ampi margini nella scelta del numero dei suoi organi istruttori e degli organi di *governance*.

L'autonomia finanziaria del Cnel resta sancita nelle norme deliberate ed approvate dall'Assemblea del CNEL del 14 luglio 1999, in forza dell'art. 73 del d.lgs. n. 29/1993 (art 70, T.U. approvato con d.lgs. n. 165/2001) e non in forza della legge n. 400/1988 (regolamenti governativi caratterizzati da un *iter* di adozione svolto interamente all'interno dell'Esecutivo).

In base all'art. 17, comma 1, del Regolamento 17 agosto 1999, n. 440, "*Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro provvede autonomamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie ai propri fini istituzionali in base alle norme del presente regolamento*".

In tale prospettiva, nel perimetro dell'autonomia costituzionalmente demandata al CNEL, che implica l'autonomo recepimento dei principi che presiedono all'organizzazione

amministrativa dello Stato in ordine all'organizzazione e al funzionamento dei propri uffici amministrativi, la complessiva azione dell'amministrazione sarà, pertanto, improntata, nell'anno corrente (e dovrà proseguire e rafforzarsi nei prossimi anni) all'adozione di modelli organizzativi e di funzionamento degli uffici, implementati sulla base delle proprie funzioni regolamentari e delle disposizioni speciali rivolte al CNEL, non soggetti a procedure autorizzative o di vigilanza da parte dell'esecutivo come già ampiamente attuato da organi in posizione consimile.

6.2.2. *Organizzazione del CNEL*

Gli interventi sull'organizzazione del CNEL sono tesi all'ottimizzazione dell'uso delle risorse ed alla razionalizzazione delle attività di servizio, per il raggiungimento di una maggiore efficienza complessiva attraverso la elevazione dei livelli di specializzazione e competenza.

Allo scopo, occorre proseguire nel percorso di autoriforma avviato nel 2018 per la realizzazione di un testo coordinato delle disposizioni regolamentari del CNEL integrato con regole afferenti le procedure da tenersi nella adozione degli atti e con la sostituzione delle disposizioni incompatibili con la posizione di autonomia goduta dal Consiglio.

Costituiscono linee generali di azione:

- a) l'adeguamento dell'assetto organizzativo del CNEL ai compiti intestati;
- b) il potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale amministrativo con tutti gli strumenti a disposizione, in particolare per una piena padronanza di strumenti e procedure informatiche;
- c) il miglioramento delle capacità operative attraverso l'adeguamento degli apparati, dei i servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale che vedrà coinvolte in maniera trasversale le attività del CNEL.
- d) la costante circolazione di informazioni, interna ed esterna, sull'attività dell'Organo.

Saranno promosse nuove e più efficaci modalità di comunicazione e gli Uffici contribuiranno in maniera diffusa alla loro realizzazione mettendo a disposizione del sito

istituzionale le informazioni occorrenti per una corretta e costante comunicazione. In tale ambito, dal punto di vista tecnico, si procederà alla migrazione dell'architettura del sito web verso soluzioni *cloud-oriented* che integreranno anche soluzioni evolutive del motore di ricerca documentale.

6.2.3. *Obiettivi degli interventi sull'organizzazione*

Gli obiettivi degli interventi sull'assetto organizzativo del CNEL mirano a potenziare la performance dell'Organo complessivamente considerato nell'esercizio delle sue funzioni proprie, ed in particolare sui temi appresso indicati.

a) Compito principale e prioritario degli uffici è quello di consentire all'Assemblea la disponibilità degli elaborati e delle risorse necessarie, qualitativamente e quantitativamente, al pieno rilancio dell'iniziativa legislativa di cui all'articolo 99, comma 3, della Costituzione; particolare cura dovrà essere dedicata alla redazione di ampie relazioni illustrative che facciano emergere la natura strategica degli interventi proposti, il contesto di rassegna e coordinamento normativo, l'inquadramento nel contesto del ciclo dell'iniziativa legislativa dell'Unione europea. Il gruppo di lavoro costituito dal segretario generale avrà la funzione di impulso e monitoraggio; le istruttorie saranno incardinate nell'ufficio del programma.

b) Il procedimento amministrativo e le procedure interne devono svolgersi in conformità con il d.lgs. n. 82 del 2005. La transizione digitale dovrà essere realizzata all'interno del periodo definito dal programma approvato dall'assemblea. Le correlate attività di formazione assumono carattere necessario e urgente. Questo obiettivo deve essere perseguito nello spirito che per le pubbliche amministrazioni implica la disposizione presente all'art. 15, comma 2, del d.lgs. n. 82/2005. Il presente indirizzo rappresenta attuazione del principio presente all'art. 12 comma 1-bis dello stesso. Farà altresì da riferimento, per gli indirizzi per l'azione amministrativa degli uffici, quanto previsto all'art. 13, commi 1 e 2. Sarà attuata un'ampia revisione delle procedure di lavoro, basandosi sull'adozione del fascicolo informatico. Si ipotizza l'adozione di disposizioni

regolamentari in materia di procedura. Le attivazioni adottate con comunicazione informatica dal segretario generale e dai dirigenti implicano l'attivazione del fascicolo.

c) La piena integrazione del CNEL all'interno del circuito consultivo e di partecipazione democratica dei CESE dell'Unione europea, implica l'inserimento dei con tenuti dell'attività consultiva del CESE negli atti del CNEL nonché la pronuncia di questi su iniziative legislative dell'Unione, a partire dal congresso dei presidenti e segretari generali dei CESE dell'Unione del 13 e 14 giugno 2019. Ogni atto del Consiglio (parere, osservazioni e proposte, relazioni, rapporti e iniziative legislative) dovrà fare stato in premessa non solo dei precedenti pronunciamenti del CNEL, ma anche degli orientamenti del CESE e di altri Comitati economici e sociali dell'Unione europea)

d) L'ordinaria realizzazione di consultazioni pubbliche (con periodicità infra-annuale), auspicabilmente con due consultazioni in contemporanea sul sito istituzionale, in modo che esse possano rappresentare elemento istruttorio per la deliberazione degli atti, come è avvenuto nel caso della consultazione n. 1 sulle politiche dell'Unione europea, che ha dato esito nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea dell'8 maggio 2019.

e) Il particolare con testo istituzionale del CNEL impone la piena disponibilità dell'archivio storico dell'Organo. La completa digitalizzazione dei documenti disponibili dal 1958 alla IX consiliatura (già realizzata) devono essere completati al più presto, in modo da consentire l'integrazione dei dati archiviati in via digitale sulle seguenti direttrici: disponibilità sul sito di tutti i 1006 atti e rapporti deliberati dal CNEL prima del 5 giugno 2018; messa a disposizione di tutti i presupposti regolamentari di ciascuno di essi, con il conseguente allineamento con i verbali degli organi istruttori e le loro riunioni; archivio di tutti gli organismi speciali e straordinari e delle loro riunioni e documenti prodotti. Pubblicazione digitale e cartacea della serie completa dei Rapporti sul mercato del lavoro e delle Relazioni annuali sulla qualità dei servizi pubblici centrali e locali per cittadini ed imprese.

Prosecuzione della ricerca storica, con l'attività del comitato scientifico istituito dal segretario generale.

f) La realizzazione di eventi in partenariato con organizzazioni della società civile e produttiva fa parte dell'indirizzo adottato dall'Assemblea del CNEL quale organo della democrazia partecipativa.

Da ciò discende la necessità di una particolare cura nell'assistenza e nella valutazione degli esiti degli eventi realizzati e della rendicontazione completa dei flussi di persone partecipanti. Questo coinvolge il potenziamento e la migliore organizzazione del cerimoniale e dei servizi di accesso e accoglienza, in un'ottica di qualità, professionalità, sicurezza.

g) Lo sviluppo dell'attività di comunicazione istituzionale deve avvenire coinvolgendo il modo di operare di tutta la struttura. Vanno potenziate le capacità di produzione video, streaming, dirette, produzioni autonome di contenuti video e dati e di diramazione nei sistemi di comunicazione integrati. Ciò al fine della più ampia rappresentazione del volume di attività svolto.

h) Verrà dedicata particolare cura alla formalizzazione delle procedure istruttorie e alla predisposizione di documenti e di cicli di audizioni.

Nelle more della predisposizione e deliberazione del Regolamento degli iter istruttori procedura del CNEL, gli uffici opereranno già nell'ottica della distinzione della fase pre-deliberativa (istruttoria); della fase deliberativa (di competenza degli Organi) e della fase integrativa con il visto del Segretario generale, il deposito e la diramazione agli organi costituzionali, la trasmissione alle mailing list istituzionali. I verbali degli organi, debitamente protocollati, costituendo presupposto delle attivazioni, devono dunque essere a disposizioni in apertura di ciascun fascicolo elettronico.

Per realizzare questi obiettivi è necessario attuare una revisione delle attribuzioni e delle modalità operative degli Uffici che coinciderà con la transizione digitale.

Attraverso una intensificazione delle relazioni sindacali occorre pianificare interventi per la valorizzazione delle professionalità attualmente presenti, aumentarne le responsabilità e le capacità operative, incentivando la produttività ed il benessere del personale nello svolgimento dell'attività lavorativa con ogni risorsa disponibile.

La semplificazione strutturale, con la conseguente maggiore efficienza operativa, costituiscono il presupposto per rispondere con maggiore tempestività alle esigenze degli uffici istituzionali, sostenendo i processi di rinnovamento dei relativi assetti organizzativi e lo sviluppo delle tecnologie in tutti i servizi posti a loro disposizione.

In tale prospettiva di più ampio respiro, fondata sulla necessaria complementarietà tra le misure di carattere normativo e quelle di innovazione organizzativa, in forza della suddetta garanzia costituzionale, si inquadra anche il progetto di una ridefinizione complessiva degli organici degli uffici istituzionali, mediante le procedure consentite dalla normativa vigente, sia attraverso il reperimento dall'esterno di professionalità e sia attraverso una migliore e funzionale ricollocazione del personale interno.

La rilevata ripresa delle attività del CNEL impone il pieno recupero della operatività delle strutture attualmente depotenziate con particolare riferimento ai settori informatica e secondo ufficio del programma.

6.2.4. *La Dirigenza*

Per quanto richiamato in premessa, il principale e strategico investimento organizzativo va attuato proprio con riferimento al corpo dirigente del CNEL.

È infatti innegabile che l'apporto della dirigenza fonda la effettiva capacità operativa dell'Organo.

L'assetto attuale, determinatosi anch'esso in conseguenza della vicenda referendaria vede, quanto alla dirigenza di seconda fascia, un dirigente preposto all'Ufficio Affari generali e, *ad interim*, dall'Ufficio per le risorse umane, un dirigente preposto all'Ufficio di bilancio ed un dirigente preposto all'Ufficio di supporto agli Organi collegiali.

Il Dirigente di prima fascia è assegnatario, per atto del Segretario generale, dell'Ufficio per l'informatica, il cui titolare di seconda fascia è stato autorizzato a svolgere un incarico presso altra Amministrazione tuttora in corso.

Privo di assegnazione resta il fondamentale Ufficio per le istruttorie del Consiglio.

Pertanto solo tre dei sei Uffici sono ricoperti da un dirigente di seconda fascia esclusivamente dedicato.

Si tratta di una situazione per la quale, in accordo con la dirigenza del CNEL e sentite le Organizzazioni sindacali della categoria, va pianificato un suo superamento, all'esito di:

a) un processo di ridefinizione delle denominazioni e dei compiti degli Uffici (come fatto a inizio consiliatura per le commissioni istruttorie), fatto salvo il loro numero complessivo attuale (pari a sei), anche attraverso l'eventuale accorpamento di talune linee di attività e competenze nell'ambito della propria autonomia organizzativa, secondo gli strumenti regolamentari in atto ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di organizzazione del Cnel, e del vigente assetto delle priorità definite nel Programma;

b) il riassorbimento da parte di detti Uffici delle funzioni provvisoriamente avocate alla Segreteria del Segretario generale attraverso la costituzione di distinte Unità organizzative non dirigenziali nei settori Cerimoniale, Affari internazionali, Comunicazione istituzionale, Assistenza agli organi di governance; c) la copertura di ciascun Ufficio così riqualificato, da parte di un dirigente di seconda fascia che escluda, in linea di principio, assegnazioni *ad interim* di Uffici;

d) la riconducibilità gerarchica o assegnazione di ciascun dipendente del CNEL ad uno dei sei Uffici dirigenziali con la sola eccezione del personale di *staff* del Presidente e del Segretario generale che dovrà attestarsi alla dimensione minima necessaria a garantire i livelli di efficienza attesi dai medesimi vertici.

La dotazione di diritto del personale dirigenziale di ruolo consta di un posto di dirigente di prima fascia e di sei posti di dirigente di seconda fascia, di cui solo 3 posti sono attualmente ricoperti. La dotazione di fatto dei dirigenti di seconda fascia è di 4 dirigenti di ruolo, di cui uno collocato in posizione di comando presso altra amministrazione.

Tutti i posti di organico vanno ricoperti con l'attivazione di ogni strumento necessario allo scopo anche attraverso le opportune novelle regolamentari o organizzative.

Nelle more, dovrà comunque essere perseguita una, sia pur momentanea, copertura delle criticità più urgenti. Nel conferimento degli incarichi dovrà essere applicato il principio generale di rotazione, anche come strumento per favorire l'arricchimento professionale dei singoli dirigenti. Il principio di rotazione degli incarichi dovrà essere, peraltro,

opportunamente temperato con la prioritaria motivata esigenza dell'amministrazione di assicurare la necessaria continuità degli indirizzi e dei progetti in essere, in modo particolare per uffici contraddistinti da elevato tecnicismo o funzionalmente caratterizzati da specifica operatività.

La Direzione generale dovrà supportare il Segretario generale del CNEL nella ricerca della ottimale copertura dei posti vacanti.

6.2.5. Rafforzamento della dotazione di personale delle aree funzionali

Dovrà essere progettata una revisione degli organici degli uffici, fondata, in prima battuta, sulla necessità di migliorare la distribuzione di detto personale, al fine di realizzare un incremento di efficienza.

Ciò presuppone una rilevazione dei carichi di lavoro individuali anche avvalendosi dei dati disponibili sulle piattaforme esistenti (NoiPA e Conto Annuale) per la definizione del fabbisogno come criterio ordinatore per determinare le future consistenze di personale secondo i principi della legge delega n. 124 del 2015 e del d.lgs. n. 75 del 2017.

Nel caso del personale amministrativo l'esigenza di disporre di più adeguate risorse umane non deriva solo dalla effettiva copertura di organico in termini numerici ma anche dalla esigenza di integrale copertura del fabbisogno dell'Organo in un più equilibrato rapporto tra personale addetto all'amministrazione e personale assegnato al supporto diretto delle funzioni.

Va migliorato il rapporto in essere tra il numero delle risorse assegnate a compiti di amministrazione attiva (gestione del personale, affari generali, bilancio, sistemi informativi, cerimoniale, comunicazione) ed il numero delle risorse assegnate in favore della componente di supporto alle funzioni, in favore di quest'ultimo.

Va altresì ricordato che la perdurante disposizione normativa che preclude al CNEL la realizzazione di contratti di ricerca con istituti privati fa ricadere interamente sulla dotazione organica l'onere di produzione della necessaria attività di ricerca economico-giuridica, statistica e lavoristica.

Ciò significa che la dimensione minima ottimale della dotazione interna va misurata sulla base del doveroso corrispondere a un dettato normativo che si fonda su una obbligatorietà costituzionale dell'attività da svolgere. Ci si deve dunque interrogare se non ripartire in questa ottica dal dettato normativo previsto dalla legge speciale sul CNEL n. 936 del 1986, art. 23, ripercorrendo e scrutinando il percorso di restrizione successivo alla luce della giurisprudenza costituzionale in materia di organi di rilievo costituzionale.

Per quanto riguarda la consistenza del personale delle aree funzionali, che negli ultimi anni ha registrato una sensibile decrescita, e la distribuzione in atto tra funzioni di amministrazione attiva e funzioni di supporto diretto agli organi di merito, desta preoccupazione e richiede interventi di assoluta priorità.

La finalità di fondo che dovrà ispirare l'adozione di detti interventi e garantire il rinnovamento delle politiche del personale dell'amministrazione, è quella di reperire adeguate risorse umane per il funzionamento degli uffici istituzionali e per il supporto alle innovazioni organizzative e tecnologiche, e per migliorare la loro strumentalità alle missioni dell'Organo.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso un triplice percorso da attuare tramite l'indizione di bandi di mobilità ovvero di procedure concorsuali, tramite l'istituto del comando temporaneo, e tramite il rafforzamento qualitativo delle competenze del personale esistente.

Occorrerà, quindi, valutare con attenzione come ripartire tali facoltà assunzionali disponibili, considerando i posti utili per l'acquisizione di professionalità tecniche e amministrative, senza trascurare il contingente di cui all'art. 22, comma 15, del decreto legislativo n. 75 del 2017, che prevede l'opportunità, per il triennio 2018-2020, di valorizzare le professionalità interne.

L'istituto del comando va utilizzato anche quale strumento prodromico all'ingresso nei ruoli organici del CNEL - in analogia alla prassi seguita in organi consimili - pertanto è imprescindibile un'attenta valutazione da operarsi soprattutto a cura dell'Ufficio richiedente, per accertare, anche mediante l'ausilio di appositi colloqui, che il candidato sia

in possesso delle competenze richieste, ovvero dell'attitudine al loro conseguimento. Tale valutazione dovrà prevedere il riscontro di alcuni stringenti requisiti in capo ai potenziali candidati (soprattutto in presenza di personale di area terza) in merito a: possesso di titoli di studio universitari, pertinenti alle prestazioni professionali attese, ovvero di specifica e documentata esperienza professionale attinente alle mansioni da svolgere; possesso di eventuali titoli di studio post-laurea; congrua prospettiva di attività lavorativa prima del collocamento in quiescenza.

Per far fronte, invece, alle esigenze di personale presso uffici nei quali risulta oggettivamente difficile ricorrere all'assegnazione temporanea, potranno essere bandite apposite procedure di mobilità, anche a livello territoriale, rivolte al personale appartenente esclusivamente ad amministrazioni sottoposte a limitazione delle assunzioni, da identificarsi di volta in volta.

Relativamente all'incentivazione e alla valorizzazione del personale presente, occorre procedere ad una razionalizzazione delle risorse, combinando le azioni verso obiettivi di riqualificazione ed ottimizzazione dell'apporto professionale.

In un'ottica di pieno recupero di efficienza dovrà, quindi, essere coniugato un percorso di valorizzazione delle competenze professionali già presenti in CNEL con il mirato reclutamento di cui sopra, al fine di dotare la Consiliatura di un adeguato supporto alle attività ad essa intestate. Sarà, invece, necessario rivedere e rimodulare i profili professionali, nel senso di riconsiderare la definizione di alcune mansioni e inserire nuove figure professionali, attualmente non presenti nell'amministrazione.

Le competenti strutture dovranno avviare la rilevazione delle mansioni concretamente svolte da ciascuna unità (Ufficio, Unità organizzativa) nonché, in astratto, le attività pertinenti a ciascun Ufficio – Unità organizzativa, ivi comprese le Segreterie.

Lo scopo è quello di dotare l'Amministrazione di un agile strumento di pianificazione, modulazione e trasparenza che dia conto dinamicamente delle attività intestate ai singoli Uffici, di quelle effettivamente assegnate a ciascuna unità di personale e, "per differenza"

del valore obiettivo del *deficit* o del *surplus* di fabbisogno di personale da parte degli stessi Uffici e per la razionale ed equa distribuzione dei carichi di lavoro.

Ciò anche allo scopo di superare l'attuale stratificazione di ordini precedenti e risalenti, formalmente attivi ma di fatto superati o contraddittori, a beneficio della certezza delle mansioni e della trasparenza delle assegnazioni che dovranno essere bilanciate e razionali, e scaturire unicamente dall'incontro dei fabbisogni obiettivi degli Uffici con le competenze del personale, nell'ambito di un unico ordine di servizio generale che ricomprenda ogni unità organizzativa dell'Organo e che riporti distintamente per ciascun Ufficio (e per ciascuna eventuale articolazione interna all'Ufficio stesso) un dettagliato piano delle competenze e delle assegnazioni.

Nella costruzione delle nuove assegnazioni andrà evitato, per quanto possibile, l'assegnazione plurima e contemporanea a diverse unità organizzative in modo da garantire una più efficace finalizzazione del lavoro e della gestione della singola risorsa da ricondurre tendenzialmente ad un solo Dirigente.

6.2.6. Gestione delle risorse umane

L'attività di gestione delle risorse umane deve essere condotta in un'ottica di implementazione della efficienza e della semplificazione, perseguendo la valorizzazione del rapporto qualitativo e quantitativo della prestazione individuale attraverso l'attivazione di ogni istituto contrattuale vigente.

A tal fine è necessario, per il personale amministrativo, razionalizzare le risorse finanziarie disponibili e reperire nuove risorse dirette al rafforzamento del Fondo Unico di Amministrazione, anche mediante proposte di interventi normativi sostenute dalla peculiare autonomia dell'Organo in analogia con quanto attuato da organi consimili.

La Direzione generale dovrà programmare azioni per prevenire il fenomeno delle assenze: in particolare sarà implementata l'attività di verifica almeno annuale delle autocertificazioni prodotte ai fini della fruizione dei benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992, per coloro che assistono persone disabili, per un miglior coordinamento dell'attività

lavorativa e dei connessi carichi di lavoro, ed al fine di assicurare il corretto aggiornamento delle informazioni da trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica. In tale ambito, un'attenzione costante è richiesta a tutto il personale dirigenziale per un completo monitoraggio del sistema di rilevazione delle presenze finalizzato a far emergere i comportamenti dei dipendenti che dovessero discostarsi da canoni di correttezza, da assumersi quali indicatori della valutazione sotto il profilo della puntualità e del comportamento organizzativo.

Dovranno essere attentamente monitorati tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'orario di lavoro in modo da rilevarne le criticità, tenendo in debito conto le esigenze di servizio da conciliarsi con il tempo di vita dei lavoratori.

A tal fine potranno essere introdotte turnazioni orarie, ove necessario per particolari settori di attività alla migliore copertura dell'intera durata dell'apertura oraria del Cnel, tenuto conto della numerosità degli addetti a ciascun settore.

Parimenti dovrà proseguire l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione per la puntuale e programmata fruizione delle ferie del personale in modo da evitare casi di consistenti e ingiustificati residui ed assicurare la continuità delle attività di pertinenza.

La levatura costituzionale del CNEL impone l'adozione di regole comportamentali di decoro individuale coerente con la dignità dell'Istituto che integrano per il Cnel il codice di comportamento dei dipendenti della P A in generale. Saranno assunte dunque specifiche indicazioni in materia.

La particolare rilevanza costituzionale dell'attività svolta comporta altresì una particolare attenzione al benessere lavorativo relativo agli spazi di lavoro, alla dotazione tecnica. Per ciò saranno adottate iniziative a partire

da una generale ricognizione della situazione degli impianti e degli ambienti di lavoro con una sollecita loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

6.2.7. Potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale.

Nell'ambito della gestione delle risorse umane una particolare sottolineatura merita il tema della formazione del personale che, lungi dal costituire semplicemente una opportunità per le singole risorse, rappresenta il principale strumento della gestione delle stesse.

La costante ed obiettiva rilevazione del fabbisogno formativo, l'erogazione di una pertinente e finalizzata formazione, garantisce la massima funzionalità della prestazione lavorativa alle mansioni assegnate a ciascuna risorsa che è la finalità ultima cui la gestione deve tendere. Vi è dunque la necessità di un potenziamento della formazione dell'apparato amministrativo, considerato che ogni iniziativa di rinnovamento presuppone una adeguata preparazione professionale che, in particolare per la dirigenza, costituisce uno dei principali presupposti per esaltarne le capacità decisionali, la responsabilità e l'autonomia operativa, che devono ispirarsi ai valori di imparzialità, di merito e di responsabilità.

In particolare la formazione dovrà interessare: il miglioramento della conoscenza dei pacchetti di informatica personale (Office) e dei sistemi gestionali in uso (DocsPA); all'esito della individuazione delle unità competenti presso ciascuna struttura, essa dovrà riguardare l'uso delle procedure per la pubblicazione sul sito web dei documenti per i quali è prescritta l'eliminazione in forza di legge e di tutti gli altri per i quali è necessario garantire la massima diffusione.

Dovrà inoltre essere potenziata l'operatività dei funzionari nella gestione di database complessi con riferimento alla interrogazione dei dati ed alla elaborazione degli stessi.

Altresì va accresciuta la capacità di costruzione di documenti complessi ai fini della loro pubblicazione (impaginazione ed editing).

In questa attività potrà essere praticato l'utilizzo di risorse professionali interne all'Organo di cui venga accertata la competenza e l'esperienza necessarie in relazione all'obiettivo formativo concreto. Con riferimento all'amministrazione attiva e previa rilevazione dei fabbisogni, la formazione potrà essere erogata anche avvalendosi della convenzione con

Corte dei conti-DGSIA, in materia di gestione del personale, protocollo informatico, dematerializzazione in generale, con orientamento pratico e teorico in relazione alle regole giuridiche che presiedono ad attività di tal tipo.

In particolare il settore del trattamento economico sarà destinatario di corsi ad hoc per quanto riguarda la materia stipendiale, pensionistica e contrattuale.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla materia dell'acquisizione di beni e servizi e alle modifiche alla normativa del TU dei contratti pubblici.

6.2.8. Gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche

La produzione documentale del CNEL e la sua diffusione costituiscono un obiettivo strategico di grande rilevanza.

Ferme restando le prescrizioni di economicità nell'uso del supporto cartaceo, è tuttavia di fondamentale importanza che il CNEL recuperi la propria capacità di produrre stampati con elevato valore tipografico (anche con riferimento alla composizione grafica editing e impaginazione) in tempi compatibili con la necessità di pronta diffusione degli stessi presso i principali stakeholder del CNEL.

Allo scopo, a valere sulle somme già stanziare in bilancio per investimenti, dovrà essere approntato un servizio fotolitografico e riproduttivo attraverso l'acquisizione di appropriati macchinari e con l'impiego di personale dedicato e adeguatamente formato.

La produzione in formato cartaceo degli atti del CNEL sarà realizzata in dimensione adeguata limitatamente a scopi di comunicazione istituzionale e di realizzazione di eventi, anche in collaborazione con editori professionali.

Per quanto attiene agli interventi di riqualificazione e adeguamento della sede del CNEL, fermo restando il monitoraggio degli interventi manutentivi dello stabile e delle aree circostanti, nel corso dell'anno 2019 dovranno essere avviati gli interventi preliminari al recupero del patrimonio librario del Cnel attraverso la individuazione di idonei spazi all'interno della sede per ospitare la biblioteca dell'Organo.

Il recupero della disponibilità del patrimonio librario è urgente e improcrastinabile per un duplice ordine di ragioni. Da un lato l'attuale e non ottimale collocazione di circa 80 mila volumi chiusi in locali in stabile di altra istituzione in presenza di flussi continui di minori e dall'altro la necessità di potenziare la fase di ricerca e studio per supportare il rilancio delle attività istituzionali in materia di lavoro sul quale la biblioteca del CNEL rappresenta un *unicum* di grande valore a livello nazionale.

L'affidamento a una organizzazione professionalmente adeguata dovrà conseguire:

la catalogazione digitale, la pulizia dei volumi, interventi di restauro ove necessari, l'identificazione dello scarto da proporre, l'inserimento della biblioteca nel sistema bibliotecario nazionale del MIBAC, la realizzazione di un inventario e di catalogo disponibile online.

È poi necessaria la realizzazione di un completo rinnovamento del materiale informatico per adeguarlo al procedimento di lavoro su piattaforma, e dunque nativamente digitale.

Andranno altresì avviati i lavori per l'implementazione degli impianti tecnologici del Parlamentino e delle altre sale, in particolare microfoniche, con la eventuale sostituzione di materiali usurati o obsoleti.

Nel corso dell'anno 2019 saranno progettati gli interventi per il ripristino della centrale telefonica improntati al recupero di efficienza ed economicità nelle comunicazioni creando altresì l'unità di centralino separandola da quella della portineria.

La Direzione generale dovrà pianificare una ricognizione circa le esigenze di dotazione di p.c. portatili ovvero *tablet* e di apparecchi di telefonia mobile muniti di SIM dati, accessi alle reti pubbliche e al sistema pubblico di connettività.

Il servizio di accoglienza e sicurezza erogato dalla portineria deve adeguarsi agli standard degli altri organi previsti dalla Costituzione, con un monitoraggio in tempo reale di tutti gli accessi.

Nel proseguire il monitoraggio della sicurezza sotto il profilo degli accessi all'edificio di Villa Lubin da parte di soggetti esterni e degli altri soggetti non sottoposti alla rilevazione amministrativa della presenza, dovranno essere realizzate specifiche policy volte a

regolamentare l'accesso dei Consiglieri e degli altri soggetti che consentano il pieno assolvimento alle prescrizioni della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal fine potrà essere valutata la possibilità di razionalizzare l'accesso di tutti gli ospiti, nel varco portineria con identificazione mediante lista e consegna di badge aperti.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attuazione degli obblighi inerenti la sorveglianza sanitaria su tutti i lavoratori, secondo le cadenze periodiche stabilite dal medico competente.

6.2.9. Miglioramento del livello dei servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale. Costante circolazione di informazioni, interna ed esterna, sull'attività del CNEL

Nel settore in argomento, nel corso del 2019, dovrà rafforzarsi l'impegno a supportare il processo di rinnovamento delle procedure in relazione agli obiettivi strategici dichiarati nelle linee di indirizzo del Presidente del CNEL specie con riferimento all'Archivio dei Contratti collettivi.

In ottemperanza, quindi, a quanto indicato dal Presidente nelle citate Linee generali per l'azione amministrativa, si provvederà all'aggiornamento degli strumenti di collaborazione e alla normativa in materia di tutela dei dati personali.

Dovranno essere realizzate "Linee guida sull' utilizzo delle risorse informatiche" fornendo, a tutti gli utenti dei sistemi del CNEL, un raccoglitore di informazioni sui comportamenti da tenere per un uso ottimale di tali risorse. Verranno indicate le modalità di utilizzo più adeguate e principalmente orientate alla salvaguardia dell'immagine e del ruolo istituzionale del CNEL e alla sicurezza di ciascun utente. Saranno inoltre introdotte le modalità di gestione e diffusione dei principi di regolamentazione dell'utilizzo delle risorse stesse.

Necessariamente, in linea con l'evoluzione della digitalizzazione dell'attività amministrativa dovrà assicurarsi, anche con nuovi investimenti, la corretta distribuzione e utilizzazione delle risorse informatiche dotando, all'esito di rilevazione del fabbisogno, il

personale ed i consiglieri di apparati portatili finalizzati alla comunicazione e alla gestione documentale relativa alle attività istituzionali.

6.2.10. *Amministrazione eticamente orientata*

L'obiettivo di un'amministrazione eticamente orientata è al centro dell'azione amministrativa con l'adozione delle misure di prevenzione previste dal Piano e dai suoi aggiornamenti e ha tradotto alcune prescrizioni dello stesso in obiettivi operativi, inserendo la prevenzione della corruzione fra i comportamenti organizzativi dei dirigenti soggetti a valutazione.

Il pericolo in cui oggi può incorrersi è quello insito nel ripetersi delle procedure di mero adempimento. L'azione da attuarsi deve invero non soltanto contribuire a diffondere i contenuti della politica di prevenzione, ma anche indurre ad una piena consapevolezza delle connesse responsabilità dirigenziali e disciplinari.

In previsione di un accorpamento delle figure del Responsabile della trasparenza con il Responsabile dell'anticorruzione, occorre porre l'accento sul momento della pianificazione con la esplicitazione di obiettivi e azioni da intraprendere, e le relative tempistiche.

La programmazione in questione si connota, per la sua flessibilità, come work in progress, cosicché ogni anno il Piano deve essere integrato alla luce dei dati, delle informazioni e delle valutazioni, nonché delle prassi emergenti in fase di rendicontazione, che annualmente il Responsabile rileva attraverso il coinvolgimento dei referenti e dei dirigenti, in un'ottica di miglioramento continuo *dell'accountability* interna ed esterna.

Per l'anno corrente va rafforzata la comunicazione istituzionale finalizzata a far conoscere al personale le potenzialità del *wistleblowing* e la tutela del dipendente segnalante reati o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, la cui disciplina è stata aggiornata con la legge 30 novembre 2017, n. 179.

6.2.11. Benessere organizzativo

Negli ultimi anni è aumentato l'interesse per il benessere organizzativo nelle strutture pubbliche. L'attenzione per questo tema è motivata dalla consapevolezza che esso incide sull'efficacia ed efficienza delle azioni intraprese, aspetti questi cruciali per una organizzazione che deve porsi al servizio dell'intera comunità, migliorando le pertinenti performance e il conseguente rendimento.

Il Cnel vuole prestare la massima attenzione al tema, specie con riferimento agli aspetti legati ai temi della conciliazione famiglia-lavoro e delle pari opportunità.

Il Comitato Unico di Garanzia, anche attraverso incontri di approfondimento, dovrà improntare la sua azione alla pianificazione delle azioni ed al monitoraggio dell'attuazione delle stesse, presentando il piano biennale di azioni positive in coerenza con i principi della direttiva n. 3 /2017 della Funzione pubblica, in attuazione dell'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e la legge 23 maggio 2017, n. 81, tutte finalizzate ad incrementare e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche con riferimento ad ipotesi di telelavoro.

Le finalità sono l'ottimizzazione dei costi di gestione degli uffici e, al contempo, accrescere la produttività dei lavoratori e ridurre lo stress psicofisico connesso agli spostamenti con un conseguente miglioramento dell'equilibrio lavoro-famiglia.

Invero, il concetto di lavoro agile - *smart working* - ricomprende molteplici aspetti. Si passa dalla flessibilità dell'orario e del luogo della prestazione lavorativa fino a forme di welfare aziendale per facilitare i lavoratori genitori o impegnati in forme di assistenza parentale.

Quel che va evidenziato è che si tratta un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro, in cui le esigenze individuali del lavoratore si contemperano, in maniera complementare, con quelle dell'Amministrazione.

In effetti, le principali barriere all'adozione del *remote working*, attengono alla sfera culturale non tanto dei lavoratori, quanto dei vertici, soprattutto per le mutate modalità di controllo e riscontro delle attività lavorative. Risulta utile, dunque, partire dalla sensibilizzazione per istruire i dirigenti sulle potenzialità dell'utilizzo degli strumenti in

parola, per censire i processi lavorativi e individuare in quali ambiti sia ipotizzabile avviare una sperimentazione.

6.2.12. Allegato 1 alla direttiva

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - SEGRETARIATO GENERALE
Obiettivi del Programma 2019-2020

N.	Azioni	Materia	Stato dell'azione	Atti adottati
1	Consultazioni pubbliche estese a tutti i cittadini sui temi strategici del lavoro e degli investimenti;	UE	In corso	Consultazione sul futuro UE
2	Partecipazione al circuito consultivo dell'Unione europea, con apposite sessioni di lavoro dedicate ai pareri del CESE;	UE	2020	
3	Integrale attuazione delle disposizioni costituzionali e di legge nella resa di pareri al Governo ed al Parlamento sulla sessione di bilancio in tutte le sue fasi;	UE	In corso	Osservazioni e proposte, pareri, ddl, rapporti, audizioni, relazioni e indagini
4	Realizzazione di strumenti utili alla emersione del fenomeno del <i>dumping</i> contrattuale;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	
5	Razionalizzazione e semplificazione dell'Archivio contratti;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	
6	XXI e XXII Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	XXI Rapporto
7	Completamento dell'allineamento dei codici contratto CNEL-INPS e alla classificazione degli accordi in relazione alla platea di riferimento	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	Riunioni tecniche DDL
8	"Anagrafe Nazionale Unica" dei CCNL;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	Riunioni tecniche DDL
9	Collegamento dei codici CNEL e dei codici INPS al sistema di classificazione dei registri amministrativi ISTAT (codici ATECO).	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	Seminari di approfondimento Cnel Istat Inps
10	Definizione di criteri per la rappresentatività datoriale e sindacale;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	2020	Bd5
11	Definizione di criteri per l'individuazione dei perimetri contrattuali nazionali.	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	2020	
12	Analisi degli istituti contrattuali oggetto dei CCNL depositati presso l'Archivio CNEL per l'individuazione degli indicatori di qualità contrattuale (IQC);	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	Interventi sul database
13	Analisi degli istituti contrattuali nel quadro del progetto internazionale COLBAR finanziato dalla Commissione europea;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	partecipazione e aggiudicazione (bando europeo)
14	Applicazione operativa del Protocollo CNEL-Parti Sociali sulle procedure di deposito dei contratti collettivi e avvio della relativa procedura informatizzata;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	2020	

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - SEGRETARIATO GENERALE
Obiettivi del Programma 2019-2020

N.	Azioni	Materia	Stato dell'azione	Atti adottati
15	Indagine congiunta CNEL - ARAN secondo quanto previsto dall'accordo interistituzionale del 14 maggio 2013;	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	In corso	Accordo interistituzionale Riunioni tecniche
16	Progetti connessi alla tematica dell'invecchiamento attivo	Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.	2020	
17	Monitoraggio delle tendenze di fondo del sistema di welfare all'esito dei più recenti interventi normativi sulle politiche sociali.	Politiche sociali	2020	
18	Valutazione del fenomeno degli infortuni sul lavoro e della necessità di eventuali ulteriori interventi normativi in materia di sicurezza.	Sicurezza	2020	
19	Monitoraggio dell'attuazione della legge n. 199/2016 in materia di contrasto al fenomeno del "caporalato".	Legalità	2020	
20	Piano di azioni per promuovere la cultura della legalità nell'economia e nel lavoro in collaborazioni con associazioni ed istituzioni scolastiche	Legalità	2020	
21	Rilevazione e valutazione dei servizi essenziali degli Enti locali;	Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle PP.AA. centrali e locali alle imprese e ai cittadini	In corso	Acquisita banca dati SOSE Acquisito esperto art. 7 dlgs 165
22	Scrutinio dei DEF delle Regioni	Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle PP.AA. centrali e locali alle imprese e ai cittadini	In corso	bandoper una borsa di studio
23	Approfondimenti anche metodologici sulla valutazione delle politiche pubbliche;	Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle PP.AA. centrali e locali alle imprese e ai cittadini	In corso	Lavori del gruppo per la redazione della VII Relazione annuale
24	Misurazione dell'efficacia dei risultati dei servizi resi dalla PA a cittadini e imprese	Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle PP.AA. centrali e locali alle imprese e ai cittadini	In corso	Lavori del gruppo per la redazione della VII Relazione annuale
25	Incremento dell'esercizio del potere di iniziativa legislativa affidato al CNEL dall'articolo 99, comma 3, della Costituzione, attraverso la presentazione di disegni di legge sulle materie di competenza del Consiglio;	DDL	In corso	DDL codice ccnl DDL produttività

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - SEGRETARIATO GENERALE
Obiettivi del Programma 2019-2020

N.	Azioni	Materia	Stato dell'azione	Atti adottati
27	LX anniversario dell'istituzione del CNEL, informatizzazione e valorizzazione dell'archivio storico e dei documenti e rapporti prodotti dall'Organo;	LX	Conclusa	Libro e appendice sulla storia del Cnel e suo archivio; Attivazione comitato scientifico per studi sull'archivio Cnel
28	Mostre tematiche, video, documentari e altre iniziative culturali.	LX	In corso	Mostra Ansa storia del Cnel Presentazioni Milano, Napoli, Roma del rapporto mercato del lavoro
29	Alimentazione della collana "Quaderni del CNEL", dei Notiziari e di tutte le pubblicazioni utili a sostenere l'attività istruttoria degli Organi.		In corso	4 quaderni Cnel
30	Realizzazione del Bilancio sociale annuale dell'Organo per evidenziare il contributo al dibattito e alla programmazione dell'economia nazionale;	Politiche sociali	2020	
31	Proposte di interventi aggiuntivi a favore di politiche familiari e crisi demografica	Politiche sociali	2020	
32	Valutazioni sul contributo dei lavoratori stranieri regolari all'economia italiana e al loro inserimento nel mercato del lavoro e nell'attività d'impresa, approfondendo i problemi connessi in materia di servizi sociali e di integrazione.	Immigrazione	In corso	Attività dell'ONC e della Commissione II
33	Approfondimenti al crescente fenomeno della emigrazione italiana, soprattutto giovanile, verso Paesi dell'UE e extra UE.	Emigrazione	2020	
34	Valutazione delle conseguenze per l'economia e i commerci italiani della uscita del Regno Unito dalla Unione Europea, secondo quanto previsto dall'art. 50 del Trattato sull'Unione Europea (TUE).	Crescita e competitività	2020	
35	Valutazioni di lungo periodo su ricadute, opportunità e rischi del progetto Belt and Road Initiative (BRI) della Repubblica Popolare Cinese.	Crescita e competitività	2020	
36	Riattivazione della Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale.	Crescita e competitività	In corso	Istituto gdl Audizioni parlamentari riunioni del gdl
37	Analisi circa l'attuazione delle riforme della Pubblica Amministrazione;	Crescita e competitività	2020	
38	Analisi circa l'attuazione degli Istituti della nuova conferenza dei servizi	Crescita e competitività	2020	
39	Moduli unici per il commercio e l'edilizia, procedure autorizzatorie	Crescita e competitività	2020	
40	Semplificazioni nel settore della logistica;	Crescita e competitività	In corso	Ciclo di audizione degli operatori del settore; Quaderno Cnel

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - SEGRETARIATO GENERALE
Obiettivi del Programma 2019-2020

N.	Azioni	Materia	Stato dell'azione	Atti adottati
41	Attuazione del il <i>Country by Country</i> Report (CBCR), per le multinazionali e la trasparenza nella rendicontazione fiscale;	Crescita e competitività	2020	
42	Progetto organico di assunzioni per concorso	ordinamento del personale	2020	
43	Sistematico riassetto organizzativo contestuale al diffondersi delle procedure digitali	ordinamento del personale	In corso	
44	Piano straordinario di formazione, anche obbligatoria, dei funzionari pubblici a tutti i livelli;	ordinamento del personale	In corso	
45	Redazione di ordini di servizio a cura di ogni dirigente per la propria stuttura sulla base di schemi elaborati dal Segretario generale	ordinamento del personale	In corso	predisposizione schema di ODS generale
46	Investimenti in mezzi, strumentazione e logistica.	beni e servizi	In corso	Adempimenti secondo piano di investimenti
47	Riunione annuale dei 21 Comitati Economico Sociali (CES) europei presso il CNEL;	Valutazione delle politiche pubbliche	In corso	Adempimenti organizzativi decondo programma
48	progetto relativo agli indicatori BES in collaborazione con ISTAT in particolare con la elaborazione di valutazioni territoriali e locali;	BES	In corso	Riunioni tecniche
49	Collaborazione scientifico-culturale con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (A5viS) per l'implementazione di un progetto che preveda la misurazione dell'impatto di sostenibilità, a campione, di specifiche politiche economiche;	BES	In corso	Convenzione interistituzionale 2 Borse di studio
50	Implementazione del progetto sperimentale per la valutazione delle potenzialità competitive dei territori regionali sulla base del modello analitico-previsionale elaborato in collaborazione con il dipartimento di scienze fisiche dell'Unoversità di Roma Sapienza;	Valutazione delle politiche pubbliche	2020	
51	Confronto e tutti i necessari approfondimenti sulle soluzioni adottate o in corso di adozione in materia di povertà e politiche sociali.	Povertà e politiche sociali.	2020	
52	Divario di genere e costituzione di un forum permanente sulle tematiche di genere.	Povertà e politiche sociali.	In corso	Atto di costituzione del forum
53	Audizioni sugli andamenti demografici finalizzate alla presentazione di una piattaforma di proposte da sottoporre alle istituzioni ed associazioni;	Povertà e politiche sociali.	2020	
54	Avvio della collaborazione con Save the Children, Fondazione Mezzogiorno e Alleanza per la povertà, con particolare riguardo al tema della povertà infantile;	Povertà e politiche sociali.	2020	
55	Elaborazione di analisi e proposte in generale sul tema del contrasto alla povertà, anche in connessione con le azioni proposte dal Governo;	Povertà e politiche sociali.	In corso	Osservazioni e proposte
56	Presentazione e analisi dei risultati della consultazione pubblica in materia di riforma delle istituzioni dell'Unione Europea;	Rapporti con l'Unione Europea e internazionali	Conclusa	Relazione del SG e evento di presentazione

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - SEGRETARIATO GENERALE
Obiettivi del Programma 2019-2020

N.	Azioni	Materia	Stato dell'azione	Atti adottati
57	Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione degli stranieri; Rapporto sulle politiche d'integrazione dei rifugiati nell'ambito dell'Unione Europea e individuazione di pratiche promettenti in termini di conseguimento di apprendimenti, autonomia personale, inserimento sociale dei rifugiati.	Rapporti con l'Unione Europea e internazionali	In corso	Rapporto a cura dell'organismo ONC
58	Monitoraggio dei fondi strutturali e delle politiche attive del lavoro	Rapporto con le Regioni	In corso	Osservazioni e proposte
59	Progetto sperimentale con tre Regioni per l'applicazione della tecnologia blockchain.	Rapporto con le Regioni	2020	
60	Documenti di programmazione economica e finanziaria delle Regioni;	Rapporto con le Regioni	In corso	Borsa di studio
61	Condizioni di vita e di presidio del territorio nelle zone collinari e montane del Paese	Rapporto con le Regioni	2020	
62	Criticità del mondo agricolo e della filiera agro-alimentare.	Rapporto con le Regioni	2020	
63	Valutazione delle conseguenze sui servizi essenziali delle proposte in discussione sull'autonomia differenziata, ai sensi dall'art. 116, comma 3, della Costituzione.	Rapporto con le Regioni	In corso	Preso in considerazione dell'Assemblea
64	Consulta del lavoro autonomo: prime analisi per individuare istituti dedicati al lavoro autonomo e professionale.	Lavoro autonomo	In corso	Istituita consulta
65	Sviluppo della collaborazione strutturale con le università italiane anche attraverso accordi con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);	Istruzione e formazione	In corso	Contatti preliminari
66	Sviluppo della collaborazione con realtà istituzionali e associative (Associazione Nazionale Presidi - ANP) per l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro;	Istruzione e formazione	In corso	
67	Ideazione e sviluppo di progetti riguardanti le competenze digitali.	Istruzione e formazione		
68	Rafforzamento delle relazioni istituzionali con il Parlamento in relazione alla attività delle Commissioni parlamentari competenti nelle materie di attinenza alle attività del Consiglio;	Rafforzamento delle relazioni istituzionali	In corso	Audizioni informali presso le presidenze di Commissioni
69	Rafforzamento degli strumenti di comunicazione istituzionale e del sito Internet con diffusione delle pubblicazioni ufficiali del CNEL, anche su piattaforme digitali.	Rafforzamento delle relazioni istituzionali	In corso	Convenzione Cdc Accordi con piattaforme esterne

6.2.13. Obiettivi operativi per il biennio 2019-2020

Legenda:

- SG= Segreteria Generale
- DAP= Dipartimento per l'Attuazione del Programma
- USOC= Ufficio di supporto agli Organi Collegiali
- UBR= Ufficio Bilancio e Ragioneria
- UGRU= Ufficio Gestione Risorse Umane
- UAG= Ufficio Affari Generali
- UIT= Ufficio Informatica e Telecomunicazioni

Direttiva del Segretario generale 2019

Obiettivi strategici e operativi	Strutture coinvolte
1. Esercizio dell'autonomia costituzionale dell'Organo	
Adottare modelli organizzativi e di funzionamento degli Uffici sulla base delle funzioni regolamentari del CNEL	SG - DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG - UIT
Esercitare l'Autonomia finanziaria , anche attraverso un monitoraggio mensile sugli andamenti della spesa e corredando le determinazioni assunte nei singoli capitoli con ampie e approfondite motivazioni	SG - DAP - UBR - UIT
Realizzare un testo coordinato delle disposizioni regolamentari del CNEL , integrato con regole afferenti le procedure da tenersi nella adozione degli atti e con la sostituzione delle disposizioni incompatibili con la posizione di autonomia goduta dal Consiglio	SG - DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG
2. Organizzazione del CNEL	
Adeguare l'assetto organizzativo del CNEL ai compiti intestati;	DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG - UIT
Potenziare l'attività di formazione e aggiornamento del personale amministrativo con tutti gli strumenti a disposizione, in particolare per una piena padronanza di strumenti e procedure informatiche;	DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG - UIT
Migliorare le capacità operative attraverso l'adeguamento degli apparati, dei i servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale che vedrà coinvolte in maniera trasversale le attività del CNEL;	
Garantire la costante circolazione di informazioni , interna ed esterna, sull'attività del Consiglio	SG - DAP - UIT - USOC - UBR - UGRU - UAG
3. Obiettivi degli interventi sull'organizzazione	
Rilanciare l'iniziativa legislativa , attraverso la redazione di ampie relazioni illustrative all'Assemblea, che facciano emergere la natura strategica degli interventi proposti, il contesto di rassegna e coordinamento normativo, l'inquadramento nel contesto del ciclo dell'iniziativa legislativa dell'Unione europea;	SG - DAP - USOC - UBR
Integrare il CNEL nel circuito consultivo dei CES europei , inserendo in premessa di tutti i pronunciamenti del CNEL, gli orientamenti del CES e di altri CES europei;	SG - DAP - USOC
Effettuare un'ampia revisione delle procedure di lavoro (transizione al digitale) , basandosi sull'adozione del fascicolo informatico, da svolgersi in conformità con il d.lgs. n. 82 del 2005, razionalizzando e semplificando i procedimenti amministrativi e le attività gestionali;	DAP - UIT - USOC - UBR - UGRU - UAG
Realizzare due Consultazioni pubbliche sul portale del CNEL;	DAP - UIT - USOC - UAG - UIT

<p>Realizzare la piena disponibilità dell'Archivio storico del Consiglio, in modo da consentire l'integrazione dei dati archiviati in via digitale sulle seguenti direttrici: disponibilità sul sito di tutti i 1006 atti e rapporti deliberati dal CNEL prima del 5 giugno 2018; messa a disposizione di tutti i presupposti regolamentari di ciascuno di essi, con il conseguente allineamento con i verbali degli organi istruttori e le loro riunioni; archivio di tutti gli organismi speciali e straordinari e delle loro riunioni e documenti prodotti. Pubblicazione digitale e cartacea della serie completa dei Rapporti sul mercato del lavoro e delle Relazioni annuali sulla qualità dei servizi pubblici centrali e locali per cittadini ed imprese. Prosecuzione della ricerca storica, con l'attività del comitato scientifico istituito dal segretario generale;</p> <p>Valutare gli esiti degli eventi realizzati e della rendicontazione completa dei flussi di persone partecipanti, in occasione di eventi in partenariato con organizzazioni della società civile e produttiva, potenziando l'organizzazione del cerimoniale e dei servizi di accesso e accoglienza, in un'ottica di qualità, professionalità, sicurezza;</p> <p>Sviluppare l'attività di comunicazione istituzionale, coinvolgendo il modo di operare di tutta la struttura, potenziando le capacità di produzione video, streaming, dirette, produzioni autonome di contenuti video e dati e di diramazione nei sistemi di comunicazione integrati, al fine della più ampia rappresentazione del volume di attività svolto.</p> <p>Formalizzare le procedure istruttorie alla predisposizione di documenti e di cicli di audizioni, nell'ottica della distinzione della fase <i>pre-deliberativa</i> (istruttoria); della fase <i>deliberativa</i> (di competenza degli Organi) e della fase <i>integrativa</i> con il visto del Segretario generale, il deposito e la diramazione agli organi costituzionali, la trasmissione alle mailing list istituzionali. I verbali degli organi, debitamente protocollati, costituendo presupposto delle attivazioni, devono dunque essere a disposizioni in apertura di ciascun fascicolo elettronico</p>	<p>DAP - USOC - UAG - UIT</p> <p>DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG - UIT</p> <p>SG - DAP - USOC - UAG - UIT</p> <p>DAP - USOC - UAG - UIT</p>
<p>4. La Dirigenza</p>	
<p>Ridefinire le denominazioni e i compiti degli Uffici, fatto salvo il loro numero complessivo attuale (pari a sei), anche attraverso l'eventuale accorpamento di talune linee di attività e competenze nell'ambito dell'autonomia organizzativa del Consiglio, secondo gli strumenti regolamentari in atto ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di organizzazione del Cnel, e del vigente assetto delle priorità definite nel Programma;</p> <p>Riassorbire le funzioni provvisoriamente avocate alla Segreteria del Segretario generale, nell'ambito degli Uffici, attraverso la costituzione di distinte Unità organizzative non dirigenziali nei settori Cerimoniale, Affari internazionali, Comunicazione istituzionale, Assistenza agli organi di governance;</p> <p>Provvedere alla copertura di ciascun Ufficio riqualificato, da parte di un dirigente di seconda fascia che escluda, in linea di principio, assegnazioni ad interim di Uffici;</p> <p>Ricondurre gerarchicamente o assegnare ciascun dipendente del CNEL ad uno dei sei Uffici dirigenziali con la sola eccezione del</p>	<p>DAP - UGRU</p> <p>DAP - UGRU</p> <p>DAP - UGRU</p> <p>DAP - UGRU</p>

<p><i>personale di staff del Presidente e del Segretario generale</i> che dovrà attestarsi alla dimensione minima necessaria a garantire i livelli di efficienza attesi dai medesimi vertici;</p> <p>Ricoprire tutti i posti di organico con l'attivazione di ogni strumento necessario allo scopo anche attraverso le opportune novelle regolamentari o organizzative, perseguendo una, sia pur momentanea, copertura delle criticità più urgenti;</p> <p>Applicare il principio generale di rotazione, anche come strumento per favorire l'arricchimento professionale dei singoli dirigenti</p> <p>Supportare il Segretario generale del CNEL nella ricerca della ottimale copertura dei posti vacanti.</p>	<p>DAP - UGRU - UAG - UBR</p> <p>DAP – UGRU</p> <p>DAP - UGRU</p>
<p>5. Rafforzamento della dotazione di personale delle aree funzionali</p>	<p>Strutture coinvolte</p>
<p>Progettare una revisione degli organici degli uffici, fondata, in prima battuta, sulla necessità di migliorare la distribuzione di detto personale, al fine di realizzare un incremento di efficienza, attraverso una rilevazione dei carichi di lavoro individuali per la definizione del fabbisogno come criterio ordinatore per determinare le future consistenze di personale secondo i principi della legge delega n. 124 del 2015 e del d.lgs. n. 75 del 2017, al fine di garantire il rinnovamento delle politiche del personale dell'amministrazione, reperendo adeguate risorse umane per il funzionamento degli uffici istituzionali; per il supporto alle innovazioni organizzative e tecnologiche; per migliorare la loro strumentalità alle missioni dell'Organo.</p> <p>Reperire le risorse necessarie attraverso un triplice percorso da attuare tramite l'indizione di bandi di mobilità ovvero di procedure concorsuali, tramite l'istituto del comando temporaneo, e tramite il rafforzamento qualitativo delle competenze del personale esistente; i posti utili per l'acquisizione di professionalità tecniche e amministrative, non dovranno trascurare il contingente di cui all'art. 22, comma 15, del decreto legislativo n. 75 del 2017, che prevede l'opportunità, per il triennio 2018-2020, di valorizzare le professionalità interne.</p> <p>Intensificare le relazioni sindacali, al fine di pianificare interventi per la valorizzazione delle professionalità attualmente presenti, aumentarne le responsabilità e le capacità operative, incentivando la produttività ed il benessere del personale nello svolgimento dell'attività lavorativa con ogni risorsa disponibile</p> <p>Ridefinire complessivamente gli organici degli uffici istituzionali, mediante le procedure consentite dalla normativa vigente, sia attraverso il reperimento dall'esterno di professionalità e sia attraverso una migliore e funzionale ricollocazione del personale interno, con particolare riferimento ai settori informatica e secondo ufficio del programma. Rivedere e rimodulare i profili professionali, nel senso di riconsiderare la definizione di alcune mansioni e inserire nuove figure professionali, attualmente non presenti nell'amministrazione;</p>	<p>DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG -UIT</p> <p>UGRU</p> <p>DAP - UGRU</p> <p>DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG -UIT</p>
<p>6. Gestione delle risorse umane</p>	

<p>Razionalizzare le risorse finanziarie disponibili e reperire nuove risorse dirette al rafforzamento del Fondo Unico di Amministrazione, anche mediante proposte di interventi normativi sostenute dalla peculiare autonomia dell'Organo in analogia con quanto attuato da organi consimili.</p> <p>Prevenire il fenomeno delle assenze: in particolare sarà implementata l'attività di verifica almeno annuale delle autocertificazioni prodotte ai fini della fruizione dei benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992, per coloro che assistono persone disabili, per un miglior coordinamento dell'attività lavorativa e dei connessi carichi di lavoro, ed al fine di assicurare il corretto aggiornamento delle informazioni da trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>La Direzione generale dovrà programmare azioni per:</p> <p>Completo monitoraggio del sistema di rilevazione delle presenze finalizzato a far emergere i comportamenti dei dipendenti che dovessero discostarsi da canoni di correttezza, da assumersi quali indicatori della valutazione sotto il profilo della puntualità e del comportamento organizzativo.</p> <p>Monitorare tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'orario di lavoro in modo da rilevarne le criticità, tenendo in debito conto le esigenze di servizio da conciliarsi con il tempo di vita dei lavoratori.</p> <p>Valutare la possibilità di inserire turnazioni orarie, ove necessario per particolari settori di attività alla migliore copertura dell'intera durata dell'apertura oraria del Cnel, tenuto conto della numerosità degli addetti a ciascun settore.</p> <p>Fruizione ferie: monitoraggio e sensibilizzazione del personale per la puntuale e programmata fruizione delle ferie del personale in modo da evitare casi di consistenti e ingiustificati residui ed assicurare la continuità delle attività di pertinenza.</p> <p>Adozione di regole comportamentali di decoro individuale coerente con la dignità dell'Istituto che integrano per il Cnel il codice di comportamento dei dipendenti della PA in generale. Saranno assunte dunque specifiche indicazioni in materia.</p> <p>Prestare attenzione al benessere lavorativo relativo agli spazi di lavoro, alla dotazione tecnica. Per ciò saranno adottate iniziative a partire da una generale ricognizione della situazione degli impianti e degli ambienti di lavoro con una sollecita loro manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	<p>DAP - UGRU - UBR</p> <p>DAP - UGRU</p> <p>DAP - USOC - UBR - UGRU - UAG -UIT</p>
<p>7. Potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale.</p>	
<p>Costante ed obiettiva rilevazione del fabbisogno formativo, l'erogazione di una pertinente e finalizzata formazione, garantisce la massima funzionalità della prestazione lavorativa alle mansioni assegnate a ciascuna risorsa che è la finalità ultima cui la gestione deve tendere.</p>	<p>UGRU</p>

<p>Potenziamento della formazione dell'apparato amministrativo, considerato che ogni iniziativa di rinnovamento presuppone una adeguata preparazione professionale che, in particolare per la dirigenza, costituisce uno dei principali presupposti per esaltarne le capacità decisionali, la responsabilità e l'autonomia operativa, che devono ispirarsi ai valori di imparzialità, di merito e di responsabilità. In particolare la formazione dovrà interessare: il miglioramento della conoscenza dei pacchetti di informatica personale (Office) e dei sistemi gestionali in uso (DocsPA); all'esito della individuazione delle unità competenti presso ciascuna struttura, essa dovrà riguardare l'uso delle procedure per la pubblicazione sul sito web dei documenti per i quali è prescritta la pubblicazione in forza di legge e di tutti gli altri per i quali è necessario garantire la massima diffusione. Dovrà inoltre essere potenziata l'operatività dei funzionari nella gestione di database complessi con riferimento alla interrogazione dei dati ed alla elaborazione degli stessi. In questa attività potrà essere praticato l'utilizzo di risorse professionali interne all'Organo di cui venga accertata la competenza e l'esperienza necessarie in relazione all'obiettivo formativo concreto. Con riferimento all'amministrazione attiva e previa rilevazione dei fabbisogni, la formazione potrà essere erogata anche avvalendosi della convenzione con Corte dei conti-DGSIA, in materia di gestione del personale, protocollo informatico, dematerializzazione in generale, con orientamento pratico e teorico in relazione alle regole giuridiche che presiedono ad attività di tal tipo. In particolare il settore del trattamento economico sarà destinatario di corsi ad hoc per quanto riguarda la materia stipendiale, pensionistica e contrattuale. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla materia dell'acquisizione di beni e servizi e alle modifiche alla normativa del TU dei contratti pubblici.</p>	UGRU
<p>8. Gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche</p>	Strutture coinvolte
<p>Recuperare la capacità di produrre stampati con elevato valore tipografico (anche con riferimento alla composizione grafica, editing e impaginazione) in tempi compatibili con la necessità di pronta diffusione degli stessi presso i principali stakeholder del CNEL.</p>	UAG
<p>Approntare un servizio fotolitografico e riproduttivo attraverso l'acquisizione di appropriati macchinari a valere sulle somme già stanziare in bilancio per investimenti, impiegando personale dedicato e adeguatamente formato</p>	UAG
<p>Avviare gli interventi preliminari al recupero del patrimonio librario del Cnel attraverso la individuazione di idonei spazi all'interno della sede per ospitare la biblioteca dell'Organo. L'affidamento a una organizzazione professionalmente adeguata dovrà conseguire la catalogazione digitale, la pulizia dei volumi, interventi di restauro ove necessari, l'identificazione dello scarto da proporre, l'inserimento della biblioteca nel sistema bibliotecario nazionale del MIBAC, la realizzazione di un inventario e di catalogo disponibile on line;</p>	DAP - UAG
<p>Realizzare il completo rinnovamento del materiale informatico per</p>	DAP - UIT

<p>adeguarlo al procedimento di lavoro su piattaforma, e dunque nativamente digitale.</p> <p>Implementare gli impianti tecnologici del Parlamentino e delle altre sale, in particolare microfoniche, con la eventuale sostituzione di materiali usurati o obsoleti.</p> <p>Progettare gli interventi per il ripristino della centrale telefonica improntati al recupero di efficienza ed economicità nelle comunicazioni creando altresì l'unità di centralino separandola da quella della portineria</p> <p>Pianificare una ricognizione circa le esigenze di dotazione di p.c. portatili ovvero tablet e di apparecchi di telefonia mobile muniti di SIM dati, accessi alle reti pubbliche e al sistema pubblico di connettività.</p> <p>Adeguare il servizio di accoglienza e sicurezza erogato dalla portineria agli standard degli altri organi previsti dalla Costituzione, con un monitoraggio in tempo reale di tutti gli accessi.</p> <p>Realizzare specifiche policy volte a regolamentare l'accesso dei Consiglieri e degli altri soggetti che consentano il pieno assolvimento alle prescrizioni della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; a tal fine potrà essere valutata la possibilità di razionalizzare l'accesso di tutti gli ospiti, nel varco portineria con identificazione mediante lista e consegna di badge aperti.</p> <p>Attuare gli obblighi inerenti la sorveglianza sanitaria su tutti i lavoratori, secondo le cadenze periodiche stabilite dal medico competente.</p>	<p>DAP - UIT - UAG</p> <p>DAP - UIT - UGRU</p>
<p>9. Miglioramento del livello dei servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale. Costante circolazione di informazioni, interna ed esterna, sull'attività del CNEL</p>	<p>DAP</p>
<p>Supportare il processo di rinnovamento dei servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali in relazione agli obiettivi strategici dichiarati nelle linee di indirizzo del Presidente del CNEL specie con riferimento all'Archivio dei Contratti collettivi.</p> <p>Aggiornare gli strumenti di collaborazione e adeguarsi alla normativa in materia di tutela dei dati personali.</p> <p>Realizzare le "Linee guida sull' utilizzo delle risorse informatiche" fornendo, a tutti gli utenti dei sistemi del CNEL, un raccoglitore di informazioni sui comportamenti da tenere per un uso ottimale di tali risorse. Verranno indicate le modalità di utilizzo più adeguate e principalmente orientate alla salvaguardia dell'immagine e del ruolo istituzionale del CNEL e alla sicurezza di ciascun utente. Saranno inoltre introdotte le modalità di gestione e diffusione dei principi di regolamentazione dell'utilizzo delle risorse stesse.</p> <p>Assicurare, anche con nuovi investimenti, la corretta distribuzione e utilizzazione delle risorse informatiche dotando, all'esito di rilevazione del fabbisogno, il personale ed i consiglieri di apparati portatili finalizzati alla comunicazione e alla gestione documentale relativa alle attività istituzionali.</p>	<p>DAP - UIT - USOC - UAG</p> <p>DAP - UIT - USOC - UAG</p> <p>DAP - UIT</p> <p>DAP - UIT</p>

6.2.14. Obiettivi operativi per i Dirigenti per il 2019

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro						
Obiettivi 2019						
Cons. Andrea Mancinelli – Vice Segretario generale e Direttore generale per l'attuazione del programma						
Progr.	Obiettivo/i strategico/i di riferimento	Obiettivi operativi	Peso	Scadenza	Indicatore 1	Indicatore 2
1	<i>Esercizio dell'autonomia costituzionale dell'Organo</i>	Assicurare, in stretto raccordo con il Segretario generale e in collaborazione con la Dirigente dell'Ufficio di supporto agli organi consiliari, il necessario supporto al Presidente, agli organi collegiali di programma e ai singoli Consiglieri, al fine di rilanciare le attività del Consiglio.	30	31/12/2019	Numero di attività di programma avviate e/o realizzate/ Numero di attività da avviare e realizzare.	
2	<i>Obiettivi degli interventi sull'organizzazione</i>	Rilanciare l'iniziativa legislativa, attraverso la redazione di testi normativi e relazioni illustrative all'Assemblea, che facciano emergere la natura strategica degli interventi proposti, il contesto di rassegna e coordinamento normativo, l'inquadramento nel contesto del ciclo dell'iniziativa legislativa dell'Unione europea; Sviluppare l'attività di comunicazione istituzionale, coinvolgendo il modo di operare di tutta la struttura, potenziando le capacità di produzione video, streaming, dirette, produzioni autonome di contenuti video e dati e di diramazione nei sistemi di comunicazione integrati, al fine della più ampia rappresentazione del volume di attività svolto.	30	31/12/2019	Numero di disegni di legge realizzati /numero disegni di legge da realizzare	
3	Dirigenza	In collaborazione con l'Ufficio per la gestione delle risorse umane, ridefinire le denominazioni e i compiti degli Uffici, fatto salvo il loro numero complessivo attuale (pari a sei), anche attraverso l'eventuale accorpamento di talune linee di attività e competenze nell'ambito dell'autonomia organizzativa del Consiglio, secondo gli strumenti regolamentari in atto ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di organizzazione del Cnel, e del vigente assetto delle priorità definite nel Programma; Riassorbire le funzioni provvisoriamente avocate alla Segreteria del Segretario generale, nell'ambito degli Uffici, attraverso la costituzione di distinte Unità organizzative non dirigenziali nei settori Cerimoniale, Affari internazionali, Comunicazione istituzionale, Assistenza agli organi di governance;	10	31/12/2019	Numero riorganizzazioni effettuate/numero riorganizzazioni previste.	Numero funzioni riallocate/numero funzioni da riallocare
4	<i>Miglioramento del livello dei servizi informatici e delle tecnologie</i>	Realizzazione della rete intranet di supporto alle attività istituzionali del Consiglio in relazione agli obiettivi strategici dichiarati nelle linee di indirizzo del Presidente e del Segretario generale del CNEL. Copertura wi-fi dell'intero stabile di Villa Lubin.	15	31/12/2019	Numero procedimenti automatizzati nella rete intranet/numero di procedimenti da automatizzare	Percentuale di realizzazione della rete wi-fi sull'intera Palazzina Villa Lubin
5	<i>Amministrazione eticamente orientata</i>	Accorpate le figure del Responsabile della trasparenza e del Responsabile della prevenzione della corruzione, ponendo l'accento sul momento della pianificazione con la esplicitazione di obiettivi e azioni da intraprendere e le relative tempistiche, inserendo la prevenzione della corruzione fra i comportamenti organizzativi dei dirigenti soggetti a valutazione	15	31/12/2019	Realizzazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, in un'ottica di rilancio del Consiglio	Realizzazione della Relazione annuale da parte del Responsabile della prevenzione della Corruzione
			100			

Andrea Mancinelli 11/7/2019

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro								
Obiettivi 2019								
Dott.ssa Angela Belli – Ufficio per gli Affari generali								
	Obiettivi/strategici di riferimento	Obiettivi operativi	Peso	Scadenza	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4
1	<i>Obiettivi degli interventi sull'organizzazione</i>	Implementazione dell'attività di supporto per garantire l'ottimale svolgimento di eventi straordinari per il rilancio istituzionale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.	40	31/12/2019	Numero di atti istruttori c/o organizzativi predisposti/numero atti istruttori c/o organizzativi previsti	Numero risorse umane utilizzate per gli atti istruttori/numero risorse da utilizzare		
2	<i>Obiettivi degli interventi sull'organizzazione</i>	Implementazione dell'attività di supporto tecnologico e organizzativo per sostenere le consultazioni pubbliche programmate dal Consiglio in collaborazione con la direzione generale.	30	31/12/2019	Numero riunioni tecniche di analisi e confronto sulle modalità per predisporre con ausili esterni o in via autonoma le piattaforme on line per procedere con le consultazioni pubbliche /numero riunioni pianificate	Numero risorse umane dedicate/numero risorse umane da dedicare		

M. 7. 2019
 Angela Belli

3	<i>Gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche</i>	Attività di supporto necessaria alla stampa digitale e cartacea dei testi prodotti dal Consiglio compresa la pubblicazione in lingua straniera.	30	31/12/2019	Numero atti stampati/numero atti da stampare	Numero atti stampati in lingua straniera/numero atti da stampare			
---	---	---	----	------------	--	--	--	--	--

11.7.2019
 Suplefell

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro										
Obiettivi 2019										
Dott.ssa Angela Belli – Ufficio per la gestione delle risorse umane – <i>ad interim</i>										
	Obiettivo/i strategico/i di riferimento	Obiettivi operativi	Peso	Scadenza	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4		
1	Rafforzamento della dotazione di personale delle aree funzionali	Supporto tecnico per il monitoraggio delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di programma, per la verifica dell'acquisizione delle necessarie professionalità presso strutture tecniche di altre amministrazioni, nonché per la valorizzazione delle professionalità attualmente presenti in servizio.	40	31/12/2019	Numero atti istruttori predisposti per il supporto tecnico/numero di atti istruttori da predisporre	Numero risorse umane impiegate per il supporto tecnico/numero risorse umane previste in sede di pianificazione	Numero riunioni tecniche finalizzate alla predisposizione degli atti istruttori/numero riunioni a cui si è partecipato			
2	Potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale	Predisposizione di una mappatura ed analisi dei fabbisogni formativi, pianificazione e realizzazione dell'aggiornamento professionale delle risorse umane nell'ottica del rilancio dell'Istituzione.	25	31/12/2019	Numero di atti predisposti /su numero di atti da predisporre per arrivare alla definizione della mappatura e analisi dei fabbisogni formativi	corsi di formazione attivati/corsi di formazione da attivare per l'aggiornamento professionale delle risorse umane				

11-7-2019
Angela Belli

3	<i>Gestione delle risorse umane</i>	Attività di supporto volta a porre in essere gli atti necessari per il reperimento delle risorse umane ottimali per il raggiungimento degli obiettivi programmatici dell'Ente	35	31/12/2019	Atti istruttori predisposti/numero atti da predisporre	Numero risorse umane dedicate/numero risorse da dedicare			
---	-------------------------------------	---	----	------------	--	--	--	--	--

11-7-2019
Supile Belli

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO							
Obiettivi di miglioramento 2019							
Dott.ssa Angela Fiagiello - Ufficio Bilancio e Ragioneria							
Progr.	Obiettivo (o strategico) di riferimento	Obiettivi operativi	Peso	Scadenza	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3
1	Organizzazione del Cnel	supporto per l'adeguamento del processo di programmazione e gestione della spesa alle nuove disposizioni normative in materia di impegni ad esigibilità	30	31/12/2019	n. incontri tecnici a cui si è partecipato/n. incontri tecnici previsti	Risorse umane effettivamente dedicate all'attività/risorse umane previste in fase di pianificazione	
2	Esercizio dell'autonomia costituzionale dell'Organo	ausilio nell'istruttoria relativa alla predisposizione degli atti di autonomia del CNEL e supporto tecnico ai lavori della Giunta per il regolamento	30	31/12/2019	Avanzamento dell'attività prevista (%)	numero riunioni tecniche - numero riunioni previste	Risorse umane effettivamente dedicate all'attività/risorse umane previste in fase di pianificazione
3	Organizzazione del Cnel	Monitoraggio flussi di cassa e situazione dei capitoli di spesa: trasmissione agli uffici di liquidazione attiva dei dati di cassa che TUBR invia all'IGF-MEF, elaborati sulla base delle reversali di incasso e degli ordini di pagare e situazione dei capitoli di spesa (piani gestionali (stanziamento/impegni/disponibilità)	30	31/12/2019	Numero atti trasmessi/numero atti da trasmettere	Risorse umane effettivamente dedicate all'attività/risorse umane previste in fase di pianificazione	Ore mensili effettivamente dedicate all'attività/ore previste in fase di pianificazione
4	Amministrazione eticamente orientata	Apporto collaborativo all'organizzazione del processo e cura degli adempimenti necessari al rispetto delle norme sul sistema trasparenza	10	31/12/2019	Numero atti trasmessi/numero atti da trasmettere	Risorse umane effettivamente dedicate all'attività/risorse umane previste in fase di pianificazione	Ore mensili effettivamente dedicate all'attività/ore previste in fase di pianificazione

Angela Fiagiello 11/01/19

Obiettivi per l'anno 2019 e indicatori di misurazione
Ufficio di supporto agli organi collegiali (USOC), dirigente: Larissa Venturi
luglio 2019

	<i>Obiettivi connessi all'incarico dirigenziale</i>	<i>Obiettivi di miglioramento per l'anno 2018</i>	<i>Peso %</i>	<i>Scadenza</i>	<i>Indicatore 1</i>	<i>Indicatore 2</i>	<i>Indicatore 3</i>	<i>Indicatore 4</i>
1	Supporto alle funzioni istituzionali: razionalizzazione organizzativa e efficienza nell'espletamento delle funzioni di competenza (legge 30 dicembre 1986, n. 936, art. 10 e 17): supporto amministrativo, tecnico e organizzativo agli organi collegiali di programma (svolgimento delle istruttorie, elaborazione di documenti istruttori e disegni di legge, verbalizzazione, organizzazione di eventi/seminari, supporto tecnico alle audizioni parlamentari, rapporti con il CESE e i CES nazionali).	<i>Completamento del processo di internalizzazione dell'elaborazione delle analisi del mercato del lavoro, dei documenti di finanza pubblica e dei notiziari. Verbalizzazione in tempo reale su supporto informatico. Raccordo con gli obiettivi 2 e 3 della direttiva del SG 2019</i>	35	31/12/2019	Percentuale di atti prodotti rispetto al numero di documenti attesi	Percentuale di eliminazione dei processi cartacei e di informatizzazione della verbalizzazione	Numero di eventi organizzati/numero eventi richiesti dagli organi	Quota di unità assegnate coinvolte nei processi di internalizzazione
2	Supporto alle funzioni istituzionali: razionalizzazione organizzativa e efficienza nell'espletamento delle funzioni attribuite dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, art. 17, e dal d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, settore pubblico: classificazione dei contratti nazionali e lavorazione dei decentrati integrativi pervenuti. Monitoraggio della procedura CNEL-ARAN per semplificare e uniformare gli adempimenti a carico delle PP. AA. (comma 5, art. 40-bis del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165).	<i>Completare l'adeguamento della struttura dell'archivio alla normativa in materia di trasparenza e privacy e alle nuove modalità di acquisizione telematica dei documenti. Sviluppo dell'accordo interistituzionale con il Dipartimento della funzione pubblica.</i>	5	31/12/2019	Quota di contratti depositati (nazionali di comparto, nazionali integrativi di Amministrazione, decentrati integrativi) lavorati	Quota di contratti nazionali depositati classificati nell'applicativo "analisi avanzate"	Tempi di adeguamento delle sezioni dell'archivio rispetto ai tempi programmati	
3	Supporto alle funzioni istituzionali: razionalizzazione organizzativa e efficienza nell'espletamento delle funzioni attribuite dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, art. 10 e 17, dal decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, art. 5, comma 1-ter (convertito	<i>Reingegnerizzazione dell'archivio contratti in base agli impegni interistituzionali assunti, in funzione dell'associazione fra i codici CNEL e codici INPS nonché delle nuove modalità di acquisizione dei documenti (protocollo con le parti sociali per semplificare l'implementazione telematica). Dematerializzazione dei contratti storici. Manutenzione delle funzionalità delle BD in ambiente</i>	30	31/12/2019	Quota di contratti depositati (nazionali, interconfederali, aziendali e di solidarietà) lavorati	Quota di contratti depositati inseriti nell'applicativo "analisi avanzate"	Informatizzazione della sezione "storico" (l'indicatore è 1 se si è resa fruibile via web una quota superiore all'85% dei materiali	Percentuale di completamento e di rilascio delle nuove sezioni: collegamento CNEL-INPS, INPS non collegati a CNEL, CCNL confluiti, CCNL cessati, associazioni



	con legge 16 maggio 2014, n. 78), dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, art. 28 (BD atti UE). Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, settore privato: acquisizione, catalogazione e pubblicazione degli accordi, classificazione dei contratti nazionali e di solidarietà. Monitoraggio e predisposizione di report periodici.	<i>di Content Management System Microsoft Share Point, gestione finalizzata ai rapporti con l'utenza e al supporto agli organi.</i> <i>Associazione fra ambiti di applicazione dei CCNL vigenti e codici AtEco</i> <i>Progetti di ricerca finanziati dalla Commissione UE: inserimento nel network internazionale di analisi trasversale dei CCNL privati (progetto europeo ColBar)</i> <i>Collaborazione con gli osservatori confederali sulla contrattazione decentrata</i> <i>Progetto interistituzionale di analisi della contrattazione di prossimità</i>					depositati)	AtEco
4	Supporto alle funzioni istituzionali: razionalizzazione organizzativa e efficienza nell'attività di partenariato istituzionale. INPS e soggetti coinvolti nella misurazione della rappresentanza (Ministero del lavoro, INL e ispettorati provinciali, Unioncamere), SISTAN (contributo al Programma Statistico Nazionale), Corte dei conti, ARAN.	<i>In materia di dati sulla rappresentanza, sviluppo dei rapporti con INPS, Ministero del lavoro, Unioncamere, INL.</i> <i>Monitoraggio del trasferimento dei contenuti nell'ambiente in uso alla Corte dei conti, gestione dei test di importazione, verifica delle ipotesi di co-gestione dell'archivio della contrattazione nazionale e integrativa del settore privato.</i> <i>In materia di sicurezza sul lavoro, sviluppo dell'accordo interistituzionale con INAIL.</i>	15	31/12/2019	Accordi interistituzionali formalizzati	Contributo annuale al vigente PSN triennale	Percentuale di test completati sul trasferimento dei contenuti su web services gestiti da CdC	
5	Supporto alle funzioni istituzionali: gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche.	<i>Controllo e riorganizzazione delle informazioni di competenza nell'ambito della generale attività di ridisegno del sito</i>	5	31/12/2019	Percentuale di adeguamento delle aree web di competenza	Grado di completamento nei tempi previsti		
6	Potenziamento della capacità interna di produzione e valorizzazione della struttura professionale: razionalizzazione organizzativa nell'utilizzo delle risorse umane, formazione mirata.	<i>Adeguamento delle competenze professionali delle risorse assegnate con attività a carico del dirigente finalizzata a occupare le unità di personale nella gestione delle BD e nell'utilizzo degli ambienti informatici introdotti.</i> Raccordo con l'obiettivo 7 della direttiva del SG 2019	10	31/12/2019	Quota di personale assegnato sottoposto a formazione (interna o esterna) per la gestione di applicativi e la manutenzione di BD	Percentuale di soddisfazione delle richieste avanzate dagli istituti scolastici	Percentuale di completamento dell'area web dedicata	
			100					

 
11 luglio 2019

7. Sintesi metodologica del procedimento per la misurazione del conseguimento di obiettivi strategici

Il procedimento che qui viene presentato ha lo scopo di valutare il conseguimento (o meno) degli obiettivi strategici/operativi, ovvero le *performance* dei singoli dirigenti. Appare opportuno sottolineare che il procedimento rappresenta un importante passo avanti lungo il percorso della valutazione dell'azione amministrativa, pur nella consapevolezza che il suo impiego non esaurisce completamente tutti gli aspetti del problema affrontato. Si tratta, secondo procedimento statistico, di fornire uno strumento capace di indicare, anche mediante l'introduzione di "ragionevoli compromessi" logico-operativi, gli orientamenti complessivi del fenomeno indagato, attraverso un linguaggio più ordinato, più espressivo e più oggettivo (come quello quantitativo), rispetto a concettualizzazioni e sintesi qualitative.

In tale contesto, pur tenendo conto delle dimensioni della qualità, ovvero la tempestività, l'accessibilità, la trasparenza e l'efficacia (come da indicazioni CIVIT/ANAC), l'utilizzazione del procedimento, senza ovviamente alterare la portata del risultato, ha comportato un insieme di scelte preliminari riguardante la particolare natura del fenomeno analizzato e la selezione delle variabili esplicative (che chiameremo indicatori) che, con riferimento a ciascun obiettivo, misurano (e valutano) il livello di raggiungimento dello stesso. Infatti, come è immediato comprendere, il risultato atteso è di natura dicotomica (conseguimento o meno dell'obiettivo) e gli indicatori che ne determinano il raggiungimento sono di natura diversa, non sempre direttamente quantitativi. Per tale ragione, gli indicatori, per un più corretto ed omogeneo impiego del procedimento, sono inizialmente resi relativi (cioè sono depurati dall'unità di misura e presentano valori compresi tra 0 e 1 o, più espressivamente in termini percentuali, tra 0 e 100), per poi essere trasformati in modo da assumere il medesimo significato man mano che crescono di valore. In altre parole, un valore prossimo all'unità di ciascun indicatore indica il conseguimento dell'obiettivo, mentre valori vicini allo zero indicano il contrario. Nell'ambito di ciascuna Struttura, ogni obiettivo ha un proprio coefficiente di importanza

(anch'esso compreso tra 0 e 100 in modo tale che la somma di tali coefficienti sia pari a 100 per ogni Struttura). Definiti gli obiettivi e la loro importanza, individuati gli indicatori relativi, viene adottato un procedimento di sintesi statistica che, elaborando gli indicatori, consente di pervenire alla valutazione complessiva (ed anche per singolo obiettivo strategico) della *performance* di ciascun dirigente attraverso dei parametri (che variano tra 0 e 100) che denomineremo *parametri di valutazione dei singoli obiettivi* e *parametro di valutazione complessiva*. Inoltre, a titolo puramente indicativo, si può ritenere che un parametro di raggiungimento del singolo obiettivo con valore pari o superiore al 90% (ovvero rientrante nel primo 10% delle migliori *performance* possibili) possa significare una valutazione *pienamente positiva* nei riguardi del singolo dirigente, mentre valori del parametro pari o superiori al 75% (ma ovviamente inferiori al 90%, ovvero rientranti nel primo 25% delle migliori *performance* possibili) possano rappresentare comunque un segnale tangibile di una *buona performance* (si possono naturalmente modificare gli estremi delle fasce e/o definire altre fasce). Infine è possibile, eventualmente, introdurre nell'impianto metodologico e per ciascuna Struttura un coefficiente, denominato di difficoltà, volto a calibrare e valutare meglio il comportamento delle singole Strutture e di conseguenza di ciascun dirigente. Infatti, per rendere i risultati il più possibile aderenti alla realtà, occorre tenere nella giusta considerazione sia le (eventuali) difficoltà che possono emergere durante (e non necessariamente all'inizio) il percorso finalizzato al conseguimento del dato obiettivo, sia l'introduzione di obiettivi più "ambiziosi", a più elevato contenuto innovativo, ma con un coefficiente di difficoltà superiore rispetto ad un obiettivo ritenuto "ordinario". Dette difficoltà possono essere opportunamente parametrizzate in base alla definizione di un grado di difficoltà condiviso con il dirigente di riferimento.

In conclusione, al termine del percorso metodologico utilizzato, possono essere effettuate, inoltre, ulteriori verifiche, in termini di definizione di indicatori e relative intensità; tutto ciò allo scopo di evitare che eventuali "imprecisioni" nella costruzione

degli indicatori possano “penalizzare” i risultati ottenuti dalle singole Strutture e, conseguentemente, dai relativi dirigenti.

8. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il processo di definizione degli obiettivi, delineato nel Sistema di valutazione della performance, impone in particolare che gli obiettivi strategici siano individuati in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105 - recante il regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni - stabilisce che il Dipartimento assicura le funzioni di promozione e coordinamento delle attività di valutazione e misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche, anche attraverso il raccordo con la Ragioneria generale dello Stato, al fine di assicurare l'allineamento delle indicazioni metodologiche in tema di ciclo della performance con quelle relative alla predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria.

In particolare, l'art.6, c.2 del DPR 105/2016 individua tra i compiti dell'OIV anche quello di verificare che l'amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance una "integrazione sostanziale" fra programmazione economico finanziaria e pianificazione strategico - gestionale.

9. Coerenza con il piano triennale di prevenzione della corruzione e con altri documenti programmatici

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, costituisce lo strumento previsto dalla normativa allo scopo di creare un sistema amministrativo e di misure, concernenti il personale, in grado di contrastare la natura sistemica della corruzione,

fornendo una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e indicando gli interventi organizzativi necessari per prevenire il medesimo rischio.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 del CNEL, prevede un'azione di coordinamento del Piano di prevenzione con gli altri strumenti di programmazione adottati dal CNEL, in primo luogo con il Piano della Performance.

A tal fine il Ciclo della performance deve comprendere gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel Piano di prevenzione: infatti le misure da adottare devono tradursi in obiettivi da raggiungere da parte dei responsabili e da valutare nelle opportune sedi. Di conseguenza nel presente Piano della Performance sono richiamati gli obiettivi fissati nel citato Piano di Prevenzione della corruzione 2019-2021, concernenti in particolare l'attuazione delle misure di prevenzione e l'apporto fornito in sede di monitoraggio da parte dei diversi responsabili.

A seguito delle modifiche apportate alla normativa sulla trasparenza dal d.lgs. n. 97/2016, a partire dal 2017, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione reca al suo interno una apposita sezione, dedicata alla trasparenza ed ai responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

In tale sezione si evidenzia come il Responsabile della trasparenza abbia delineato, con propria disposizione, un preciso sistema di relazioni organizzative attraverso le quali tutti i dirigenti e i direttori degli uffici che detengono le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, devono assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione e nel reperimento dei dati da pubblicare sul sito web istituzionale del CNEL.

Il Piano della performance non può non tenere conto anche di un altro importante strumento di programmazione, il Piano per la formazione del personale amministrativo, predisposto annualmente dall'Ufficio per la Gestione delle Risorse Umane e adottato dal Segretario generale. Gli obiettivi formativi devono, infatti, rispondere in modo efficiente ed efficace alla *mission* dell'Istituto e devono essere coordinati agli obiettivi istituzionali.

Attraverso il Piano per la formazione del personale amministrativo il CNEL si impegna a favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari, a promuovere la valorizzazione delle risorse umane, l'accrescimento professionale dei dipendenti e il benessere organizzativo ed individuale.